SUSA: Bruciato vivo per vendetta (pagina 5)

edizione borse

Anno 101 - Numero 288 · mercoledì 17 giovedì 18 dicembre 1969

STAMPA SERA

Lire [illegible] - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. [illegible], sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,50 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 650.065 - 20122 Milano, via Cerva 33, tel. 700.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. [illegible] - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. anim. 750 il mm) - Posizione data rigore aum. 20% - Occasionali (Ediz. anim. 850 il mm) - Not. Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per [illegible] (Ediz. anim. [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - [illegible] rubriche - Estero aumento 25%

L'anarchico Valpreda in carcere

NON APRE BOCCA

Ieri ha continuato a negare, dopo il confronto con il tassista milanese che lo ha riconosciuto come l'uomo che si fece portare presso la banca il giorno della strage con una valigetta - Il suo alibi: "Ero tornato da Roma stanco. Per tutto il pomeriggio di venerdì rimasi in casa a dormire" - Solo la zia può testimoniare a suo favore - Nella cella d'isolamento a Regina Coeli non ha mai dormito; di tanto in tanto gridava frasi inconsulte e chiedeva da fumare - Oggi continuano gli interrogatori

Quattro fermi stamane a Roma

Cornelio Rolandi l'autista del taxi di Milano che ha riconosciuto nel confronto di ieri Pietro Valpreda (Tel. Moisio)

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

Pietro Valpreda continua a negare ogni responsabilità negli attentati di Milano e di Roma. Da un momento all'altro, il magistrato dovrebbe nuovamente interrogarlo. L'ex ballerino ha trascorso la sua prima notte di detenuto a «Regina Coeli», in una cella d'isolamento. Non ha mai dormito. Di tanto in tanto gridava frasi inconsulte. Ha chiesto più volte di poter fumare.

Gli amici di Valpreda dicono che fuma abitualmente 100 sigarette al giorno, alternando quelle di solo tabacco ad altre con un tasso notevole di marijuana. A causa del morbo di Burger (processo infiammatorio delle arterie con conseguente formazione di coagulo sanguigno) sarebbe condannato a paralisi progressiva. Dice: *«Ero andato a Milano giovedì pomeriggio viaggiando con la mia "500" perché ero stato convocato dal giudice istruttore incaricato delle indagini sugli attentati compiuti il 25 aprile nella stessa Milano. Stanco per il lungo viaggio, dormii anche il pomeriggio di venerdì quando furono compiuti gli attentati contro la Banca Nazionale dell'Agricoltura e la Banca Commerciale».*

Secondo notizie d'agenzia, alla contestazione dei funzionari della questura che «il giudice istruttore di Milano l'aveva convocato per lunedì 15 mentre lui si era recato nel capoluogo lombardo giovedì 11, il Valpreda non ha dato una risposta convincente».

Dopo l'arresto dell'ex ballerino, le indagini sulla strage di Milano e sugli attentati di Roma continuano senza sosta. Stamane, altri quattro giovani che appartengono ai circoli anarchici «22 marzo» e «Bakunin» sono stati rintracciati dalla polizia e condotti in Questura per essere interrogati. Per stasera, non sono esclusi altri fermi. Sul conto di questi nuovi fermati si sa poco. Tra essi dovrebbe trovarsi un'altra ragazza.

La tesi prevalente tra gli inquirenti, nella ridda di voci che circolano in questura, è che dietro tutti i fermati ci sia una organizzazione. Di quale natura e quali dimensioni gli organizzatori non vogliono dire.

Vi sono, [illegible], altri 4 giovani indiziati. Sono a Regina Coeli, ma su di loro mancherebbero le prove decisive. «La loro posizione» è stato fatto notare da fonti responsabili «è del tutto diversa da quella del Valpreda fin dall'inizio delle indagini».

La polizia non ha voluto rivelare i nomi ma, da indiscrezioni giornalistiche, si è appreso che vi sarebbe un laureando in legge di 25 anni (M. M.) e un giovane di 22 anni nato a Milano ma residente a Roma in via dei Colli Portuensi (P. B.). Di certo, c'è una ragazza di nazionalità tedesca, 19 anni, originaria di Essen.

La ragazza, soprannominata Muky, per qualche tempo, avrebbe fatto la parrucchiera ad Amburgo. Sarebbe entrata in Italia clandestinamente, qualche mese fa, con l'aiuto di un giovane di 17 anni, anche lui indiziato per gli attentati di Roma. Il giovane, R. M., è stato portato al carcere minorile «Aristide Gabelli» ma non è stato incriminato. Egli sarebbe figlio di un musicista: il padre si troverebbe attualmente in tournée all'estero.

E' stato fermato dalla poli-

Luca Giurato
Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Il drammatico confronto con il taxista milanese Cornelio Rolandi è terminato e Pietro Valpreda, da lui riconosciuto, viene trasferito dal Palazzo di Giustizia a Regina Coeli

NUOVA SEGNALAZIONE STAMANE A MILANO

Anche una donna entrò nella banca vi lasciò una borsa e subito uscì

dal nostro inviato

MILANO, mercoledì sera.

Le notizie si accavallano. Stamattina un anziano contadino a Rodano, a pochi chilometri da Milano, Natale Maganes, ha dichiarato ai carabinieri che ricorda di aver visto venerdì, poco prima dell'esplosione, una donna entrare con una piccola valigia nella Banca dell'Agricoltura e uscirne poi [illegible]. Una semplice coincidenza? Qualcosa di più?

I carabinieri indagano anche su questa nuova rivelazione, ma è chiaro che tutto l'interesse è sempre rivolto al supertestimone, cioè il tassista Cornelio Rolandi, che a Roma ha identificato il Valpreda come il cliente che venerdì scorso si fece portare presso la Banca dell'Agricoltura.

Uno strano cliente, per la verità, che adoperò il taxi per un tempo brevissimo. Chi è pratico della topografia milanese sa che piazza Beccaria non è altro che un prolungamento di piazza Fontana, ad una cinquantina di metri in linea d'aria dalla Banca dell'Agricoltura.

Secondo il racconto del Rolandi, il Valpreda è arrivato con la sua borsa da uomo d'affari (simile a quella che conteneva la bomba non esplosa alla Banca Commerciale), si è infilato nel taxi ed ha chiesto di farsi portare in via S. Tecla, che è la seconda via a destra della piazza Fontana. Il tassista si è stupito della richiesta ed ha detto: *«Ma guardi che via Santa Tecla è lì, ci vada a piedi».*

Il Valpreda ha risposto: *«Non importa, poi devo proseguire».*

In via Santa Tecla è sceso e il Rolandi lo ha aspettato accostato al marciapiede. Non ha visto se il cliente è entrato nella banca, che è dietro l'angolo della piazza. Dopo quattro minuti il Valpreda è tornato e ha detto: *«Vada pure».* Dopo non più di trenta metri si è chinato verso il tassista e gli ha ordinato: *«Fermi pure qui».* Ha pagato e se n'è andato, dirigendosi a piedi verso piazza Missori.

E' naturale che il Rolandi, appreso dell'attentato, abbia ripensato in un lampo allo strano cliente. Qui le circostanze si fanno confuse. Qualcuno ha scritto stamattina che fin dalla sera di venerdì egli abbia riferito i suoi dubbi alla polizia, e che un funzionario gli abbia replicato: *«Dopo, dopo, adesso dobbiamo pensare alle vittime».*

Si può anche capire l'atmosfera di quelle ore: giungevano segnalazioni da ogni par-

Giuseppe Del Colle

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Lanciafiamme vietati

NEW YORK — L'Assemblea generale dell'Onu ha deciso ieri, con 80 voti favorevoli, 3 contrari (Usa, Australia e Portogallo) e 36 astensioni, che l'impiego di qualsiasi agente chimico e biologico in guerra è contrario alle norme generalmente accertate del diritto internazionale. La risoluzione riguarda implicitamente l'uso di bombe a gas e lanciafiamme nella guerra del Vietnam.

Ordine nelle Università

PRAGA — Il Parlamento cecoslovacco ha soppresso ogni autonomia delle Università. Esso ha autorizzato il governo a nominare professori senza il necessario esame di abilitazione, nominare o estromettere assistenti, porre «limiti» all'ammissione degli studenti.

La caccia alle «pantere»

NEW YORK — Ventotto personalità, fra cui magistrati ed ecclesiastici, hanno costituito una «Commissione indipendente d'inchiesta» sull'uccisione, avvenuta nel corso di quest'anno, di 28 «pantere nere», in varie parti dell'Unione e in circostanze diverse.

borse

Afflusso di denaro e vantaggi diffusi

Quotazioni a pagina 11

Dopo il clamoroso riconoscimento del Valpreda

Il tassista di Milano ora dichiara: «Aspetto il grano»

Si riferisce alla taglia di 50 milioni, disposta dal governo - Cornelio Orlandi racconta il brevissimo viaggio per le vie di Milano, compiuto il pomeriggio di venerdì, portando a bordo il suo misterioso cliente che sarebbe l'attentatore

(Segue dalla 1ª pagina)

te, una ridda di voci saltava fuori dappertutto. Mitomani sono sempre pronti a sfruttare qualsiasi occasione per far lavorare la fantasia.

E' stato invece accertato che il tassista — il quale è tornato ieri sera a Milano in aereo — aveva tenuto dentro di sé i suoi dubbi fino a lunedì mattina, quando il Valpreda non era stato ancora fermato, ma era già stato segnalato dalla questura di Roma a quella di Milano ed era quindi ricercato.

Secondo la polizia, il Rolandi ha caricato sul suo taxi un alto funzionario dello Stato, il prof. Paolucci, il quale accompagnava la figlia a scuola. Sembra che la guida del tassista fosse così insicura e che ad un certo punto il cliente, stupito, gli abbia chiesto ragione di una sbandata particolarmente vistosa.

Rolandi ha chiesto scusa ed ha aggiunto, per discolparsi: «Da tre giorni vivo con un grosso peso sulla coscienza», e gli ha raccontato quello che gli era successo venerdì pomeriggio.

Il funzionario gli ha consigliato di recarsi subito dalla polizia. Rolandi ha seguito il consiglio (non si sapeva ancora che era stata posta una taglia di cinquanta milioni sui terroristi) ed è andato al Comando dei carabinieri « Duomo ». Qui ha riferito quello che sapeva al tenente Ciancio, ed ha fornito una descrizione del cliente di venerdì.

Qualche ora dopo il col. Favalli s'è recato dal questore e gli ha parlato della testimonianza del tassista, dopo aver ripercorso con lui il tragitto di piazza Beccaria-via Santa Tecla, via Albricci. Alla descrizione del misterioso passeggero fornita verbalmente dal tassista, i funzionari di polizia si son guardati in faccia e hanno detto: « *Ma questo qui è il Valpreda* ».

La cronaca è nota: l'anarchico era già partito per Roma da circa mezz'ora. Ieri mattina, alle 9,30, Rolandi è stato portato nella capitale in aereo e ieri sera poco prima delle 20 è avvenuto il riconoscimento del Valpreda.

Stamattina abbiamo atteso lungamente Cornelio Rolandi sotto il portone di casa sua, in via Corridoni, a Corsico. Il cancello era sorvegliato da un'autoradio dei carabinieri. Il tassista è sceso alle 8,15 e si è avviato al suo taxi per spolverarlo.

E' un tipo massiccio, con il naso schiacciato da ex boxeur. Indossa un giaccone di pelle. Come ha visto i giornalisti si è messo a tremare; ha cercato di allontanarci gridando: « *Quello che c'è sui giornali è tutto vero. Non ho altro da dire* ».

Pressato da tutte le parti, ha cercato di salire sul taxi, ma, fatti pochi metri, è stato costretto a fermarsi per non investire i cronisti e i fotografi.

Nuovo scambio di battute.

— *Prima del riconoscimento le sono state mostrate delle foto del Valpreda?*

« No, nessuna foto ».

E' ripartito, ma si è fermato poco dopo a un distributore di benzina.

— *Signor Rolandi, può dirci com'era vestito il Valpreda il giorno dell'attentato?*

« Non fate domande stupide, come posso ricordarlo? Mi sembra che avesse un giaccone, un soprabito... ».

— *Che percorso avete fatto?*

« Siamo partiti da piazza Beccaria, ho fatto tutto il giro di piazza Fontana, ho preso per via San Clemente e ho fermato il taxi in via Santa Tecla ».

— *E poi?*

« Poi l'ho aspettato, quando è risalito mi ha detto di ripartire per via Albricci, poi mi ha detto di fermare, è sceso di colpo gettandomi seicento lire per la corsa ed è sparito ».

— *Quando ha pensato allo strano personaggio?*

« Dopo altre due corse ho saputo dell'attentato. A casa ho controllato la cedola dei servizi e ho pensato alla stranezza del caso ».

— *E' vero che è stato consigliato dal professor Paolucci a presentarsi ai carabinieri?*

« No, nessuno mi ha consigliato niente. Ho deciso da me ».

— *Com'è avvenuto il riconoscimento del Valpreda?*

« Mi hanno portato in un ufficio. Ho visto quattro giovani: tre erano fasulli, ma uno era lui, il passeggero di venerdì. Come ho detto: "E' lui", ha incominciato a inveire, ma lo hanno fatto star zitto e l'hanno portato via ».

« E adesso? »

« E adesso aspetto il grano ».

Evidentemente il supertestimone si riferisce alla taglia di 50 milioni disposta dal Governo.

Finalmente Cornelio Rolandi ha potuto sganciarsi dall'assedio dei giornalisti e andarsene, protetto dai carabinieri.

Più tardi abbiamo avvicinato il prof. Paolucci, che è il direttore del patronato scolastico di Milano. Egli ci ha confermato parola per parola quanto ha detto sopra, e cioè di aver indotto il tassista a recarsi dai carabinieri, dopo aver notato la sua guida anormale.

« *Posso anche aggiungere che l'ho pagato con diecimila lire e che gli ho lasciato 500 lire di mancia, pur che mi desse a raccontare all'autorità che cosa aveva visto* ».

La dichiarazione del prof. Paolucci, che smentisce la smentita tanto secca fattaci poco prima dal Rolandi, contribuisce ad aumentare il mistero intorno a molti lati della faccenda. E' probabile che il tassista neghi di avere fatto la confessione raccontata dal professore soltanto per il timore di perdere la taglia di 50 milioni che evidentemente aspetta.

Come abbiamo detto, Pietro Valpreda è stato da lui riconosciuto, a Roma, in mezzo a tre altri giovani. L'anarchico era ricercato fin da pochi minuti dopo l'esplosione alla Banca dell'Agricoltura. Il suo nome era in evidenza sul tavolo dell'ufficio del giudice istruttore dottor Amati, che si stava occupando di una vicenda nella quale il Valpreda era coinvolto come testimone e come imputato.

Si trattava di due distinti episodi giudiziari. Nel primo l'ex ballerino, pittore e scultore diventato anarchico e contestatore, doveva dire quanto sapeva sul gruppo degli anarchici del « Ponte della Ghisolfa », sotto inchiesta per gli attentati della primavera scorsa; nel secondo episodio il Valpreda era imputato per aver pubblicato e diffuso un giornaletto anarchico in cui erano contenute offese al Papa e in cui compariva fra l'altro una frase: « *In questa guerra senza pietà che abbiamo dichiarato alla borghesia mai non domandiamo alcuna pietà. Noi diamo la morte, noi sappiamo subirla* » che, letta adesso, fa venire i brividi.

Il giudice Amati lo aveva convocato una prima volta nel suo ufficio il 9 dicembre. Il mandato di comparizione gli era stato recapitato presso la zia Rachele Torri, in via Vincenzo Orsini 9/5. Il Valpreda non era a Milano. Da mesi viveva a Roma e veniva qui qualche volta, sempre più di rado. Non si sapeva bene come campasse.

Fu avvertito dell'invito del magistrato e si presentò a Palazzo di Giustizia sabato mattina, cioè il giorno dopo l'attentato. Chi lo incontrò in quella occasione lo descrive turbato. Diceva di temere di essere fermato, come gli era già capitato altre volte in coincidenza di qualche attentato o di qualche manifestazione dei suoi amici anarchici.

Sabato mattina il dottor Amati non si trovava nel suo ufficio. Aveva anzi lasciato un biglietto per il Valpreda, dandogli appuntamento per lunedì.

L'altro giorno, poco prima delle 9, l'ex ballerino è ritornato a Palazzo di Giustizia con la zia e il suo avvocato. Questi lo ha lasciato sulla porta dell'ufficio del giudice. Alcuni testimoni affermano di aver udito il magistrato dire al Valpreda: « *Ma chi siete voi anarchici? Che cosa volete? Perché amate tanto il sangue?* ».

Sembra che il giovane abbia risposto di essere all'oscuro di tutto, di non aver mai fatto parte della redazione del giornale « L'iconoclasta » su cui sono uscite le offese al Papa.

Pochi minuti dopo è uscito da solo; ha fatto per andare incontro alla donna, ma è stato affiancato da due uomini che lo hanno preso sottobraccio e lo hanno portato via. Ha cercato di ribellarsi, la zia lo ha chiamato: « Pietro, Pietro », è inciampata ed è caduta, poi non l'ha più visto.

L'avvocato che lo accompagnava è ritornato, ha cercato di sapere come e per ordine di chi era avvenuto il fermo del ballerino. Nessuno ha saputo dirgli nulla. Ieri mattina, durante la terza perquisizione in casa della zia del Valpreda (perquisizione che avrebbe permesso di trovare, riferisce la polizia, « *un ritaglio riportante la dislocazione degli uffici del Credito Italiano sul territorio nazionale ed, a tergo, una piantina toponomastica, nonché una rubrica di indirizzi* ») all'anziana signorina è stato detto di trovarsi nel pomeriggio alle 17,30 in Questura per un colloquio con il nipote.

Ieri, quando la signorina Torri è venuta in questura ed i giornalisti l'hanno avvicinata, Pietro Valpreda era già da molte ore a Roma. Era partito in auto, sotto scorta, alle 14,30 del giorno prima, appena conclusi i funerali alle 14 vittime della strage.

In quel momento stava preparandosi al confronto con il « testimone importante », cioè con il tassista Cornelio Rolandi.

Le indagini continuano su molti fronti. Sono stati ritirati i passaporti di Eliane Vincileone e del marito Giovanni Corradini, i due anarchici del gruppo arrestati nell'estate scorsa per gli attentati del 25 aprile e scarcerati due settimane fa.

Si ricerca Aniello D'Errico, di 17 anni, abitante a Rozzano in via dei Gladioli 13: doveva presentarsi ieri al dott. Amati per testimoniare sui suoi rapporti col Valpreda, che conosceva abbastanza bene. Il D'Errico ha abitato per qualche mese all'albergo Commercio (ora abbattuto) durante il periodo in cui l'edificio era occupato dai contestatori e dagli anarchici: aveva conosciuto il Valpreda nell'inverno scorso e si era recato con lui a Sanremo per « contestare » il Festival della canzone; in questa occasione l'anarchico gli aveva detto che a Milano, presso S. Babila, c'era un « commando » che aveva già compiuto alcuni attentati e che era pronto a mettersi in azione al momento opportuno.

La « cantata » di Aniello D'Errico, che aveva fornito anche nomi ed indirizzi, permise nell'estate scorsa di scoprire i presunti autori degli attentati della primavera. Valpreda, invece, in quell'occasione non aveva parlato, così come non ha parlato a Milano dopo il suo fermo avvenuto l'altro giorno.

Se è vero che Giuseppe Pinelli, l'anarchico ferroviere del ponte della Ghisolfa, si è ucciso dopo che i funzionari della « politica » gli avevano detto che l'ex ballerino aveva invece raccontato tutto, è evidente che egli non aveva capito che la frase era un trabocchetto degli inquirenti per farlo parlare a sua volta.

Stanotte abbiamo incontrato l'avvocato che difende il Valpreda ed abbiamo avuto un lungo colloquio con lui. Il legale esclude — anche se non conosce da molto tempo l'arrestato — che Pietro Valpreda possa essere tipo da compiere attentati. La zia insiste sul suo alibi: « *Pietro è stato con me, in casa mia, tutto il pomeriggio di venerdì. Aveva la febbre. Gli ho portato i giornali alle 7,30; glieli ho mostrati e lui ha detto: "Mamma mia, che cosa hanno fatto". Poi non me ne ha più parlato* ».

Basterà questo alibi a gettare qualche dubbio sulla certezza degli inquirenti di avere messo le mani su uno dei maggiori responsabili della strage di piazza Fontana? O ci sono altri elementi, oltre la testimonianza del tassista, che provano la colpevolezza del Valpreda? Finora il segreto istruttorio è apparso impenetrabile. « *Le indagini procedono* », ci ha detto stanotte il questore dott. Guida.

g. d. c.

L'anziana zia di Pietro Valpreda (Tel. Moisio)

L'inchiesta a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

sta domenica mattina. La polizia perquisì la sua stanza e sequestrò manoscritti e manifesti sediziosi.

«Gli agenti furono comprensivi — *ha dichiarato la madre ai giornalisti* —, procedettero rapidamente. Dissero di non riferire alla stampa le domande che ci avevano fatte ».

« S'era appassionato di religioni orientali e mi chiedeva informazioni e libri » dice il *fratello*. « Voleva trovare notizie sul dio Mitra, il dio testa d'asino, il dio dei poveri. Si era appassionato anche di speleologia. Studiava le caverne. Andava con i suoi amici ad esplorare. E' anche un lettore appassionato di Nietzsche ».

Va precisato che R. M. è indiziato solo per l'attentato all'Altare della Patria, dove non ci sono state vittime e dove è rimasto ferito, in modo non grave, un solo carabiniere. Per questo stesso attentato, tra gli otto fermati ci sarebbe anche un giovane di 18 anni, che, secondo alcuni giornali romani, sarebbe figlio di un magistrato.

Niente, almeno per ora, si sa delle altre cinque persone. La polizia conta di poter formulare presto precise accuse.

« Quale ruolo hanno avuto negli atti terroristici questi otto fermati? » *è stato chiesto al capo della Squadra politica della Questura di Roma, dottor Provenza.*

« Mi è impossibile precisarlo ora » *ha risposto il funzionario*. « Forse collaborazione nella preparazione delle bombe, favoreggiamento... Forse anche qualcosa di più. Purtroppo lo stato attuale delle indagini mi impedisce di essere più specifico ».

« Erano collegati con Valpreda? ».

« Sì » *ha risposto Provenza*.

« Chi era il cervello dell'organizzazione? ».

« Non so. Gli anarchici sono individualisti. E' possibile che il cervello non sia ancora nelle nostre mani ».

« Le persone che avete fermato e portato a Regina Coeli hanno rapporti con organizzazioni all'estero? ».

« Questo deve essere ancora definito ».

« Che cosa fanno queste persone, almeno il loro mestiere... ».

« Hanno una età che va dai 17 ai 25 anni, sono quasi tutti studenti, alcuni operai ».

« Valpreda conosceva la ragazza tedesca? ».

« L'unico che non "legava" con la ragazza era proprio il Valpreda ».

« Ci saranno, nelle prossime ore, altri fermi, altri arresti? ».

« Non l'escludo, ma adesso basta; non posso dire altro, mi avete fatto dire anche troppo ».

« Che cosa dovete ancora fare? ».

« Il più ».

Non si riesce a strappare altro. Il capo della Squadra politica, come d'incanto, perde la sua aria sobria e cordiale e si fa duro, si schermisce, si trincera dietro il « segreto istruttorio ».

Ma gli inquirenti come sono giunti ad individuare immediatamente gli otto giovani fermati, e con loro il Valpreda, come sospetti dinamitardi, subito dopo gli attentati di Milano e di Roma? Pietro Valpreda fu fermato lunedì dalla polizia di Milano, ma su segnalazione della questura di Roma. Per questa ragione fu trasferito nella capitale e il confronto con il tassista milanese Cornelio Rolandi è avvenuto qui.

Il nome di Valpreda figurava da tempo negli schedari della Squadra politica romana. Veniva incasellato fra gruppetti che si definiscono anarchici (gruppo « 22 maggio », gruppo « Bakunin ») ma che non hanno nessuna particolare coloritura politica.

Il Valpreda aveva fatto parlare di sé l'ultima volta quando partecipò con striscioni e cartelli allo sciopero della fame organizzato davanti al Palazzo di Giustizia di Roma per chiedere la scarcerazione dei cinque « anarchici individualisti » arrestati a Milano alla fine di aprile.

Questo gruppetto era stato accusato di aver eseguito numerosissimi attentati dinamitardi fra cui i più clamorosi erano stati quelli contro il Senato, il ministero della Pubblica Istruzione, il Palazzo di Giustizia di Milano e di Roma, lo stand della Fiat alla Fiera di Milano.

Dopo le prime clamorose notizie fornite dalla polizia, la vicenda andò smorzandosi e non se ne seppe più nulla. Cosa era successo? Erano forse cadute le accuse?

Resta il fatto che fra gli arrestati c'erano due giovani, Angelo Pietro Della Savia e suo fratello Ivo. Quest'ultimo conosceva Pietro Valpreda. Insieme fabbricavano collane « hippy » e lampade elettriche in stile « Liberty ». I frutti del loro lavoro venivano poi venduti a piazza Navona e ad un negozio di articoli di arredamento specializzato nel periodo « Liberty », che è nei pressi di piazza di Spagna.

Secondo voci che circolarono al tempo degli arresti dei fratelli Della Savia, questo negozio fungeva da punto di incontro per gli « anarchici individualisti » di passaggio dalla capitale.

Questi sono i precedenti che hanno indotto la polizia romana a chiedere immediatamente il fermo di Pietro Valpreda a Milano.

Districarsi nella topografia dei gruppetti che a Roma si dicono anarchici è pluttosto difficile, dicono gli inquirenti. Nella maggior parte dei casi i giovani anarchici (che sono osteggiati dalle organizzazioni anarchiche ufficiali degli « anziani ») sono ragazzi senza un preciso orientamento politico. Gli altri gruppetti giovanili studenteschi li hanno tenuti sempre da parte.

« Spesso sono dei fascistoidi mistificatori, con il culto dell'azione — *ci dice un rappresentante del "Movimento studentesco"* — che si qualificano come anarchici. Due anni fa questi gruppetti si offrirono d'appoggiare il "Movimento" ».

Certe volte si verificano passaggi, o addirittura conversioni improvvise, clamorose. E' il caso per esempio dello studente Merlino che, già capo del gruppo fascisteggiante detto «Caravella», passò di colpo a capeggiare un movimento estremista di senso opposto, portandosi dietro alcuni fedelissimi.

l. g. a. v.

Allarme a Verona per una borsa di pelle con un mattone dentro

Verona, mercoledì sera.

La segnalazione di un passante, il quale aveva notato una grossa borsa di pelle nera posata sul davanzale di una finestra della filiale della Banca nazionale del lavoro, ha messo in allarme la polizia.

Gli agenti, accompagnati da un artificiere della direzione di artiglieria, sono accorsi prontamente sul posto, nella centrale via Mazzini, isolando la zona. La borsa conteneva un grosso mattone, al quale era fissata una cordicella, che simulava la miccia di un ordigno esplosivo.

Il tassista milanese Cornelio Rolandi: la sua deposizione ha portato all'arresto dell'anarchico Pietro Valpreda (Tel.)

Chi è il ballerino anarchico incriminato

Nella vita di Pietro Valpreda le convulse esperienze d'un "beat,,

Vent'anni fa si esibiva nelle balere in sfrenati rocks - Lo nota un capocomico di avanspettacolo: «*Vieni con noi. Quattro mosse, ti becchi un deca. Mangi, bevi e ti vesti*» - Da allora si fa chiamare Peter, si esibisce a teatro e alla tv, ma un giorno un gran male ad un piede lo obbliga a farsi operare - Non può più danzare, diviene capellone, si appassiona agli aspetti superficiali dell'anarchismo; vive grazie alla solidarietà dei compagni, parla di bombe, fa viaggi all'estero - Venerdì, giorno dell'attentato, arriva da Roma con la «500» - Lunedì due agenti lo notano a Palazzo di Giustizia e lo fermano - Ora su di lui la tremenda accusa di strage

Pietro Valpreda (terzo da sin.) ad una manifestazione nel settembre scorso a Roma davanti al Palazzo di Giustizia

L'anarchico Pietro Valpreda, al termine dell'interrogatorio conclusosi con la sua incriminazione, viene trasferito al carcere

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.
Pietro Valpreda, 35 anni, ex ballerino, «commesso viaggiatore dell'anarchia», come lo chiamano in piazza Lugano. In questi ultimi tempi tutte le manifestazioni anarchiche italiane lo avevano visto presente: quella del 29 aprile davanti alla Questura di Milano, i digiuni del settembre presso i palazzi di Giustizia di Roma e di Milano.

Era sempre dappertutto con i suoi blue-jeans attillati, il medaglione di metallo con la «A» nera, i pullovers sgargianti, le camicie a fiori. A trentacinque anni si sentiva ancora giovane, frequentava il gruppo più avanzato, quello degli anarco-situazionisti, vicini ai francesi di Cohn-Bendit, alla Black Cross inglese, alle frange nichiliste dell'Sds tedesco.

Durante il congresso della Federazione anarchica italiana nel giugno del 1968 a Livorno, assieme a un gruppo di «compagni» del circolo della Ghisolfa e di via Scaldasole, aveva optato per Cohn-Bendit, il «messia» del maggio francese, mettendo in discussione l'anarchismo «falegnato» dei cavatori di marmo di Carrara e dei pescatori anconetani in giacchetta nera e cravatta alla Lavallière.

Durante l'inverno scorso lo si vedeva spesso all'Hotel Commercio, arrivava in moto insieme con «Baffo» un altro militante rivoluzionario, con «Andrea V.» ora in carcere per traffico di hashish e con «Jo», un batterista capellone.

Era un po' il leader dei «nuovi libertari», quelli che alle riunioni di piazza Lugano contestavano i vecchi «borghiani». I suoi discorsi in sezione «erano a volte violenti» da veri «bombardiere fine Ottocento», ma il tutto veniva addomesticato dalla pacatezza verbale, e dalla ricerca raffinata nel gestire.

Qualcuno lo giudicava un po' effeminato, ma gli si conoscevano amiche, tranne la Della Torre, una vecchia «morosa» lasciata dopo tre anni. Era tutto politica. Sempre impegnato col movimento. Quando stava a Milano, passava notti a ciclostilare «La stella nera», quindicinale del circolo della Ghisolfa.

Strano attivismo, per un ex ballerino. Forse la causa è stata una disgrazia: un'operazione all'alluce del piede destro provocata dal morbo di Burger. Per poco non gli dovettero amputare la gamba, ma la menomazione lo costrinse a smettere la carriera di danzatore. Nel 1967 all'ospedale di Niguarda è sorto il Valpreda «impegnato» ed è morto «il Pietro», una figura nota nei bar di via Brera, di Porta Magenta e di Porta Romana.

Molti se lo ricordano negli Anni Cinquanta. Era ancora un ragazzino e già ballava in modo formidabile il «rock and roll» imitando il Dossena, quello che aveva vinto nelle prove di coreografia a «Lascia o raddoppia?», tutte le notti era all'Aretusa, al Gatto nero o al Santa Tecla, assieme con tanti «lingera» che si scatenavano in pista.

Un giorno viene notato dal capocomico di una compagnia d'avanspettacolo.

«Di', perché non vieni all'Alcione con noi? Quattro mosse, ti becchi un deca, mangi, bevi e ti vesti».

E così il Pietro diventa «Peter», lascia la scuola di Belle Arti al Castello Sforzesco e comincia a fare il ballerino.

Si fa un certo nome, va a farsi fotografare da Lucardo e manda in giro foto romantiche per i capocomici. E' un bello slanciato che piace alle donne, ma preferisce darsi all'arte. Alla sera rincasa sempre dopo lo spettacolo, non si ferma in giro con le soubrettes. Vive con la zia Rachele Torri di 50 anni in un alloggetto in via Orsini 9. La donna, nubile, e guardarobiera in casa privata, lo tiene con sé da quando gli è morta la madre. Il padre sessantenne, impiegato, abita in viale Lucania con la sorella Maddalena di trentasette anni e la nonna di 83.

La Rachele vuole un bene dell'anima al nipote «artista». Cambiano le mode e lui le segue sempre. Diventa capellone, gira per Brera vestito con un poncho e un paio di jeans, ha le chiome che gli arrivano a metà schiena. Entra a far parte di «onda verde», poi di «mondo beat», si siede coi capelloni in Piazza Duomo e si fa «retare» dalla polizia.

Ai primi del 1967 sente un gran male ai piedi, un freddo gelido, la gamba che gli duole. Si trascina per un po' di giorni, poi quando non riesce più a dormire e deve rinunciare ad una esibizione come ballerino di fila alla tv e ad una tournée con Dapporto, va a Niguarda e si fa visitare. Sentenza: morbo di Burger. L'operazione e il colpo psichico sono duri da superare. E' brutto per un ballerino trovarsi con un piede menomato. Torna al «Giamaica» in via Brera e trova i vecchi amici. Vive coi soldi che gli dà la zia, si sente frustrato, si ribella alla società.

Un giorno trova un «compagno» che lo porta ad una riunione a Piazza Lugano nel circolo pieno di scritte, di cartelli, di manifesti: «Libertà, liberazione, immaginazione». Pietro ne è entusiasta, gli piacciono i compagni con moglie e figli come il Pinelli che credono nei miti libertari, e parlano difficile. Da quel giorno comincia a studiare, ad informarsi.

Frequenta gli studenti, va alle manifestazioni, si impegna nel lavoro politico. Romantico, si appassiona agli aspetti più superficiali dell'anarchismo, alla violenza. Fa discorsi ove ricorrono sempre più spesso le bombe. Il Maggio francese lo entusiasma, fa frequenti viaggi all'estero, sta in giro dei mesi aiutandosi con la solidarietà dei compagni senza trascurare di inviare cartoline alla zia. Oramai è un personaggio della Internazionale anarchica giovanile.

I suoi notes si riempiono dei nomi dei «compagni» di tutta Europa. Venerdì 12 dicembre al mattino torna da Roma con la sua «500». E' stanco, va a letto dicendo alla zia di avere l'asiatica. Saluta la portinaia Ivana Gallarotti con un sorriso e si porta in casa le grosse valige.

Da allora il suo itinerario fa parte dell'inchiesta. Lunedì mattina si presenta in tribunale con l'avvocato Mariani, passeggia nervoso davanti allo studio del Sostituto Procuratore della Repubblica Amati (il giudice che eseguì l'inchiesta sulla banda Cavallero) che lo deve interrogare per il reato di diffusione di volantini non autorizzati. Non si sente tranquillo, sospetta qualcos'altro. In maggio è già stato fermato per gli attentati alla Fiera, le polizie politiche di Milano e Roma lo conoscono bene. Nel corridoio gli si avvicinano due agenti.

«Sei tu Valpreda?...».

«Sì».

«Vieni con noi».

Indossa ancora il giaccone di pelle foderato di pelo e al collo gli ciondola la collana con la «A» in stampatello.

Carlo Rossella

Quando era «fusto», il Valpreda si faceva riprendere così dai fotografi specializzati in ritratti di artisti

L'INCHIESTA SUL SUICIDIO AVVENUTO IN QUESTURA

Si cerca di stabilire perché Pinelli si buttò dalla finestra

Un amico suo e del Valpreda fermato stanotte dalla «politica» di Milano

dal nostro inviato

MILANO, mercoledì sera.
Un altro degli anarchici del gruppo del «Ponte della Ghisolfa» è stato catturato questa notte e fermato dalla squadra politica della questura di Milano. Si chiama Leonardo Claps, ha vent'anni, abita in via Giusti in un abbaino da solo. Di origine lucana, vive a Milano senza un'attività ben definita.

Era ricercato perché imputato, insieme al Valpreda, di aver scritto e diffuso il giornaletto anarchico «L'Iconoclasta» che conteneva offese al Papa. Claps è un giovane dai capelli lunghi, molto amico del Valpreda e del Pinelli, ma a quanto pare negli ultimi tempi aveva un po' allentato i contatti con Giuseppe Pinelli, il ferroviere suicida.

Era ricercato in questi giorni soprattutto perché gli inquirenti pensano che egli abbia molte cose da dire sul conto del gruppo al centro delle indagini per la strage di piazza Fontana. Finora non ha detto nulla e gli accertamenti su di lui continuano.

Stabilire i rapporti fra i componenti del clan anarchico del «Ponte della Ghisolfa» è importante anche per stabilire che cosa sapeva, che cosa voleva nascondere e in definitiva perché si è ucciso Giuseppe Pinelli.

A due giorni di distanza dal tragico suicidio il gesto da lui compiuto, il volo dalla finestra del quarto piano della questura, resta inspiegabile. Ancora stamattina ci è stato ripetuto che egli ha approfittato di un attimo di distensione da parte del tenente dei carabinieri e dei tre sottufficiali di polizia che avevano appena terminato d'interrogarlo in compagnia del dott. Calabresi della «squadra politica».

Finora, per quante insistenze abbiano fatto i cronisti, non è stata consegnata alla stampa la foto del Pinelli. Il fatto è spiegato con l'apertura di un'inchiesta giudiziaria da parte della Procura della Repubblica.

La salma dell'anarchico è ancora all'Istituto di medicina legale. Stamattina doveva essere effettuata l'autopsia, ma siccome né la moglie né il suo avvocato si sono presentati a riconoscere il cadavere, in mancanza di questo atto ufficiale la necroscopia è stata rinviata: forse si svolgerà nel pomeriggio; forse domattina.

Sul motivo del suicidio di Giuseppe Pinelli, l'ipotesi corrente è che egli sia rimasto sconvolto dalla rivelazione-trabocchetto: «Valpreda ha parlato».

«*Questa è la fine del Movimento anarchico internazionale*», avrebbe detto pochi attimi prima di gettarsi dalla finestra socchiusa. Non abbiamo l'impressione che si pensi a lui come ad un uomo direttamente coinvolto nella strage, e del resto l'alibi fornito da Mario Magni, l'invalido che afferma di aver giocato con lui, proprio nell'ora dell'esplosione in piazza Fontana, una lunga partita a carte, è stato confermato da un altro avventore del medesimo bar di via Civitali: Mario Stracchi, agente di P.S. in pensione, il quale ha indicato anche i nomi di altri quattro giocatori a «Scala quaranta», in quel tragico venerdì pomeriggio.

Uno di questi, Luigi Palombino, un commerciante pugliese, ha addirittura precisato: «Mi ricordo benissimo che giocavamo a due tavoli vicini e di tanto in tanto ci urlavamo con i gomiti. Ci siamo chiesti scusa più volte».

Sembra dunque provato che Giuseppe Pinelli non era in piazza Fontana quel giorno. Si è ucciso perché disperato dalla «fine del Movimento anarchico internazionale»? Può darsi; viene descritto come un idealista, alieno dalla violenza.

Forse non ha resistito al dubbio atroce che un anarchico, uno del suo gruppo, avesse potuto commettere una strage così assurda e sanguinosa. Come si vede, molti dubbi continuano a gravare sulla vicenda.

Alessandro Rigaldo

Mario Magni: ha dichiarato che al momento dell'attentato in piazza Fontana il Pinelli giocava a carte con lui

Il "concorso in strage,, è punito con l'ergastolo

Il fermo dell'anarchico milanese Pietro Valpreda è stato mutato in arresto. La magistratura gli ha contestato il reato di «concorso in strage». L'ordine di arresto sta a significare che la fase degli indizi e dei sospetti è già stata superata: una precisa imputazione necessita infatti di prove. Ciò non preclude, evidentemente la possibilità di nuovi colpi di scena.

Tra le ipotesi delittuose previste dal nostro codice penale, il reato di strage è forse il più grave. La pena è una sola: l'ergastolo. Dice infatti l'articolo 422: «Chiunque..., *al fine di uccidere, compie atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità, è punito, se dal fatto deriva la morte di più persone, con l'ergastolo*». Il secondo comma dello stesso articolo stabilisce che si applica l'ergastolo anche «*se è cagionata la morte di una sola persona*».

Nulla cambia se l'imputazione è di «concorso» nel reato. Il termine indica tecnicamente una compartecipazione, vale a dire che inquirenti e magistratura sono convinti di trovarsi di fronte ad un'associazione per delinquere. E di fronte alla legge sono ugualmente responsabili coloro che hanno organizzato il massacro e la persona, o le persone, che lo hanno materialmente compiuto deponendo la bomba.

Da notare che il reato di strage ha un'origine storica piuttosto recente. Esso risale al secolo scorso ed è stato introdotto nelle varie legislature europee come misura di emergenza proprio per prevenire e punire gli attentati anarchici. Nel marzo del 1883, i terroristi fecero saltare a Londra i locali del «Government Board» e della redazione del *Times*; d'urgenza la Camera dei Comuni votò una legge che puniva con i lavori forzati chi attentava alla incolumità pubblica con le esplosioni. Tre anni più tardi il Consiglio dell'impero austro-ungarico approvò una serie di leggi contro gli anarchici, in conseguenza dei delitti dello Stellmacher e del Kammerer. In Francia fu la bomba contro la Camera, lanciata dal Vaillant nel 1894, a portare una serie di leggi speciali repressive degli attentati terroristici.

In Italia il reato di strage discende direttamente dal delitto di «mina», introdotto fin dal 1819 per punire l'«esecrabile malizia» (sono parole del giurista Carrara) di chi faceva ricorso alle esplosioni. Dopo l'assassinio del pubblicista Bandi di Livorno, le pene previste per la strage furono aggravate. La pena capitale venne abolita in seguito.

Piero Gasco

Disagio per gli scioperi dei tranvieri e degli statali

Fermi i tram, niente posta

Da ieri fino alle 21 di stasera non circolano treni - In città l'Atm ha disposto qualche servizio sostitutivo - Nelle scuole assenti molti maestri, lezioni quasi regolari nelle medie - Continuano gli «articolati» dei metalmeccanici

Uffici postali chiusi, scuole elementari semideserte, treni fermi, nessun tram per la città. Torino stamane è rimasta semi-paralizzata dallo sciopero degli statali e degli autoferrotranvieri. Disagio notevole: molti sono arrivati in ritardo al lavoro; nelle strade, specie al centro, il traffico è stato a tratti caotico.

Perché questi scioperi? I tranvieri sono in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale. Da dieci giorni le trattative sono bloccate, nonostante i tentativi di riavvicinamento fatti dal ministero del Lavoro.

Per gli statali il motivo è diverso. Sindacati e governo avevano raggiunto un accordo a giugno sul riassetto delle carriere. Secondo i dipendenti non è stato rispettato. Protestano anche per miglioramenti concessi al personale direttivo, che aderisce ad un altro sindacato. I tentativi, fatti nei giorni scorsi dal ministero Gatto (riforma burocratica), per scongiurare lo sciopero sono stati inutili. Questo il panorama di tutte le agitazioni, come si presentava stamane.

TRAM — I mezzi dell'Atm non sono usciti dai depositi. Partecipano alla protesta anche i dipendenti della Torino-Rivoli, della Satti (i treni della Canavesana non sono entrati in servizio); della filovia Pino-Chieri e della Torino-Ceres.

A Torino la direzione dell'Atm ha predisposto qualche servizio sostitutivo dalle 6 alle 20: pochi autobus di ditte private e qualche camion militare. Sono state servite le linee più importanti: 6, 9, 59, 60, Torino-Orbassano-Giaveno, Torino-Venaria, Torino-Pianezza, Torino-Druento, Torino-Gassino, Torino - Barca - Settimo, Torino-Poirino. I mezzi militari circolano sul percorso del 5 e del 15. I dipendenti della Sapav, che gestisce le linee del Pinerolese e della Val di Susa, hanno posticipato lo sciopero al 22 e 23 dicembre.

TRENI — Da ieri sera alle 21 i ferrovieri sono fermi per 24 ore. Sono stati predisposti pochi convogli (73 in tutt'Italia) e molti collegamenti automobilistici. Il disagio è stato grave, soprattutto per i «pendolari». Ecco i treni che partono e arrivano oggi pomeriggio a Torino:

Linea di Modane: Torino P. Susa part. 18,45, Modane arr. 19,40.

Linea di Genova: Torino part. 17, Genova Br. arr. 19,45; Genova Br. part. 14,25, Torino arr. 18,30.

Linea di Milano: Torino P. Susa part. 17,38, Milano arr. 19,27; Milano part. 14,20, Torino P. Susa arr. 16,10.

Sono previsti collegamenti automobilistici con Susa-Bardonecchia; Alessandria-Novi Ligure-Genova; Trofarello-Chieri; Novara-Milano; Ivrea-Aosta; Chivasso-Casale; Pinerolo-Torre Pellice; Saluzzo-Savigliano; Fossano-Cuneo; Fossano-Savona; Bra-Alba; Santhià-Biella.

Inoltre sono previste le seguenti corse autostradali. Da Venezia partenze per Torino, piazzale Roma, alle 15 ed alle 18. Da Bologna partenze per Torino alle 14,30, 16,30 e 18.

SCUOLE — Lo sciopero degli statali, dichiarato dalla Cgil, Cisl e Uil si è fatto sentire nelle elementari dove la maggior parte dei maestri aderisce alle tre confederazioni. Lezioni quasi regolari nelle medie inferiori e superiori. I professori, in larghissima maggioranza fanno parte dei sindacati autonomi che hanno proclamato fermate a parte. Molti genitori di allievi delle elementari hanno accolto gli inviti dei direttori didattici e non hanno mandato i figli a scuola.

POSTA — Oggi non è stata distribuita la corrispondenza. Chiusi o semiparalizzati tutti gli uffici.

TELEFONI — Non funzionano i servizi di Stato («14» e «15» per le comunicazioni interurbane tra i distretti di regioni diverse). I servizi Sip invece sono regolari. I dipendenti hanno firmato ieri il nuovo contratto con l'azienda. Il disagio c'è, ma è limitato.

METALMECCANICI — In quasi tutte le aziende continuano gli scioperi. Durante le fermate i lavoratori sono stati riuniti in assemblee di reparto. Si è discusso delle proposte di Donat-Cattin, sulla base delle quali si pensa che possa essere raggiunto un accordo di massima. I giudizi sono sostanzialmente positivi. Alla Fiat «articolati» alla Spa, alla Grandi Motori, alla Sima ed alle Ferriere. In tutti gli altri stabilimenti — informa l'azienda — scioperi totali esterni. La Fiat segnala anche atti di intimidazione contro gli impiegati alla Spa Stura.

Da stamane per tre giorni

Voli sospesi a Caselle

Il personale dell'aeroporto ha proclamato uno sciopero per il rinnovo del contratto - Gli aerei fanno scalo a Milano, eccetto quelli dell'Itavia

Completamente bloccato l'aeroporto di Caselle. I dipendenti della Sagat, la società che lo gestisce, hanno proclamato uno sciopero di 72 ore. E' cominciato a mezzanotte e si concluderà venerdì alle 24. Già da ieri sera le compagnie aeree hanno dirottato i loro apparecchi su altri scali — per lo più Milano — e nessun velivolo è rimasto bloccato a Caselle.

Lo sciopero è oggi particolarmente sensibile, in quanto gli aerei sono l'unico mezzo di collegamento a grande distanza: sono infatti fermi anche i treni per l'astensione dal lavoro dei ferrovieri. Alitalia ed Ati, le due compagnie che assicurano i collegamenti sulle linee nazionali hanno organizzato immediatamente un servizio di spola fra il «terminal» di via Gobetti e gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. Invitano quindi i passeggeri a non recarsi direttamente a Caselle, ma a far capo sempre all'autostazione di città. Ciò naturalmente comporta sensibili ritardi. L'Itavia invece ha provveduto con proprio personale al carico dei bagagli ed al controllo dei passeggeri: i suoi voli quindi fanno regolarmente scalo a Caselle.

I 200 dipendenti della Sagat intendono protestare contro la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro.

Processati in Tribunale

Nascosero la morfina nell'auto della polizia

E' incominciato stamane, davanti alla quarta sezione del Tribunale, il processo contro Vincenzo D'Arrigo, 30 anni, via Manara 1, Pier Luigi Meinardi, 30 anni, via Corte d'Appello 13, e Umberto Lugaro, 37 anni, accusati di avere detenuto 20 grammi di morfina allo scopo di farne commercio.

I tre erano stati fermati nel gennaio del '67 con due belle ragazze: Kallaccia Racca, ventenne, abitante a Milano in via Monte Asolone, e l'inglese Mary Shepheard, 22 anni, residente ad Aylesbury. Essi negarono di possedere droga, ma uno di loro nascose le bustine di stupefacente sotto i cuscini dell'auto della polizia. Gli agenti le trovarono il giorno dopo ed ebbero così la prova.

Nel corso dell'istruttoria le due ragazze sono state prosciolte da ogni accusa, mentre contro il D'Arrigo, il Meinardi e il Lugaro sono state raccolte sufficienti prove. I tre sono difesi dagli avv. Dal Pias, Longbrito, Auberit e Rodio.

temperatura di oggi	
massima	+7,8
minima	—0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 0,8; ore 8: 0, press. 738,0; umid. 51 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ottima, temperatura stazionaria, venti moderati sui rilievi. Temperatura a Caselle: massima 13,2; minima — 5; media +1,7.

echi di cronaca

l'Automobile Club Torino
offre un premio di L. 20.000 (ventimila) a chi per primo, telefonando al 57.79, fornirà indicazioni che consentano di rintracciare l'autovettura Fiat 500 targata TO 870835 del proprio servizio noleggio ai Soci.

a scuola col pianoforte che non disturba i vicini
da Zaccagnini, via Bertola 23, Torino, tel. 519.483 c'è il Wurlitzer music laboratory per l'insegnamento di pianoforte e organo elettronico con moderno sistema a cuffia. Inizio corsi gennaio '70.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
[illegible]. Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

Ricordi noleggia pianoforti
tedeschi nuovi a lire 5000 mensili e offre la possibilità di acquistarli entro 10 mesi bonificando i noli pagati. Via Lagrange 33.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Moroni Sport
Elegante abbigliamento per sci e doposci delle migliori marche. Attrezzi sportivi e articoli pelle. Un. Sovietica 209, tel. 393.554.

tecnico TV t. 489.038
Tripodi ripara in minor tempo con minor spesa, il Vostro televisore. Garanzia sui lavori eseguiti. Interventi in giornata.

Piatino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. [illegible].

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

"Una lunga vergogna„

Fiorella, 21 anni, aveva denunciato il padre

È morta la ragazza di Chieri colpita per gelosia dal padre

L'uomo, ch'era già stato denunciato per violenza carnale, ha sparato tre colpi di pistola contro la figlia perché l'aveva vista parlare con un giovane - Poi ha tentato di uccidersi - All'ospedale morirà: «Fiorella mi aveva detto che piuttosto che tornare con me avrebbe fatto la prostituta»

Il Coppola in ospedale riceve le prime cure: è gravissimo

Fiorella Perrier, la ragazza di Chieri ferita ieri sera dal padre a colpi di pistola, è morta stamane alle Molinette. Un proiettile le aveva trapassato la tempia sinistra. L'uomo si è poi infilato l'arma in bocca ed ha esploso un colpo. E' grave, ma parla. Probabilmente in giornata verrà interrogato dal giudice. Si difende accanitamente: «L'ho dovuto fare. Non voleva tornare da me e diceva che piuttosto avrebbe fatto la prostituta». Una tragedia penosa, maturata in un ambiente morboso.

Mario Coppola ha 53 anni. Dice di essere un ex dirigente d'azienda e di aver comandato una squadra partigiana. Vive a Chieri dall'ottobre del '68. Ha abitato per un certo periodo in via Alfieri 18, ma recentemente aveva cambiato alloggio e si era trasferito in via Padana Inferiore 33. Con lui abitano Leonardo Rossetti, 31 anni (che presenta come suo segretario), la moglie e la loro bambina di 14 mesi.

L'amica del Coppola, Jeannette Perrier (che gli ha dato tre figli), l'ha abbandonato qualche mese fa e si è trasferita in via San Domenico con la figlia Marisa, 16 anni. Un altro figlio, Mario, 13 anni, è a Campobasso, città d'origine del padre. Dice la Perrier: «Coppola da 5 anni non è più lui. Ha avuto un grave esaurimento fisico che ha spento la sua virilità». E per dimostrare quanto afferma, ha presentato alla Procura alcune cartelle mediche.

Fiorella, 21 anni, una bella ragazza che alla tessitura Vaj, dove lavorava come magazziniera, descrivono «brava e volenterosa», il 15 ottobre si è presentata dai carabinieri ed ha raccontato piangendo: «Mio padre approfitta di me da dieci anni. E' stata una lunga vergogna che deve finire. Non ne posso più, mi picchia e mi frusta». Durante una perquisizione nell'alloggio del Coppola è stato trovato uno scudiscio. L'uomo si è difeso: «Mi serviva per le mosche». Poi è stato colto da infarto e l'hanno ricoverato in ospedale.

Quando è guarito si è rivolto all'avvocato Geo Dal Fiume perché lo difendesse dalle gravi imputazioni della figlia. Il legale ha portato un magnetofono con l'incisione segreta di un colloquio avuto con Fiorella dopo la denuncia. Sul nastro si sente l'uomo che con voce accorata dice: «Perché hai fatto questo a tuo padre? L'hai calunniato ingiustamente». La ragazza risponde con sicurezza, senza esitazioni nella voce: «Caro papà, son cose che succedono. Questi sono i miei fatti privati».

Durante le indagini per l'accusa di violenza carnale e incesto l'uomo ha confidato al sostituto procuratore dott. Marchiante: «Fiorella ce l'ha con me perché sono preoccupato della sua moralità e l'ho anche minacciata di prendere provvedimenti. In giro si dicono cose strane di lei. Qualcuno parla persino di amicizie particolari».

Ma un'amica della ragazza lo smentisce. Dice di aver ricevuto una confidenza di Fiorella. Le avrebbe detto: «Un uomo così non lo si può chiamare padre. Non sto nemmeno a smentire quello che insinua sul mio conto, non ne vale la pena. Credo che nessuna ragazza abbia passato quello che ho passato io. Ho 20 anni e mi sono mancate cose essenziali: affetto e comprensione. Se non fosse stato per mia madre ora sarei senza un'educazione e magari ancora vittima delle losche intenzioni di quell'uomo».

Ma il Coppola ha portato all'avv. Dal Fiume alcune pagine del presunto diario di Fiorella. Ci sono frasi morbose, raccontini pornografici, considerazioni piuttosto spinte. Il ritratto che ne scaturisce di lei non è certo quello di una ventenne angosciata dalle «insistenze» del padre. L'uomo aveva anche detto al suo legale: «Sono disposto a perdonarla, basta che ritorni da me».

Jeannette Perrier un mese fa era tornata a Chieri da Lione, dove aveva trascorso cinque anni in casa di parenti. Ha preso con sé le due figlie ed è andata ad abitare in via San Domenico. La settimana scorsa è partita con Marisa per Campobasso. Domenica sera Mario Coppola ha fermato Fiorella, rimasta a Chieri, in piazza Cavour: «Ti ho vista con un ragazzo — le avrebbe detto. — Fa attenzione a quello che fai. Devi tornare da me». Il giorno dopo è andato ad aspettarla all'uscita della fabbrica e le ha fatto un'altra scenata.

Presa da paura la ragazza si è rivolta ad una ex vicina di casa, in via Alfieri 19. Le ha detto: «La prego, mi prenda nel suo alloggio, non posso rimanere sola. Un giorno o l'altro mio padre potrebbe fare una pazzia». Racconta la donna, Renata Tabotta: «Mi ha fatto pena, era sincera». Come la descrivono le persone che l'hanno conosciuta, la giovane sarebbe ben diversa dalla descrizione che di lei continua a dare il padre.

Ieri sera alle 19, la tragedia. Fiorella sta percorrendo in bicicletta via Padana Inferiore. Passa davanti all'abitazione dell'uomo, proprio mentre lui arriva con la sua macchina. Il Coppola balza dall'auto e la ferma, sulla vettura rimane Leonardi Rossetti. Sarà il testimone oculare dell'allucinante delitto.

E' lui che ha spiegato i fatti al maresciallo Chiuferdi dei carabinieri, che conduce le indagini. Ha detto: «*Per una decina di minuti hanno discusso animatamente. Poi, all'improvviso, Mario ha tirato fuori di tasca la sua Beretta ed ha esploso tre colpi contro Fiorella che cercava di fuggire terrorizzata. Non ho fatto in tempo a vederla cadere che ho sentito un'altra esplosione: il Coppola si era infilato la pistola in bocca e aveva fatto fuoco. E' crollato anche lui al suolo privo di sensi*».

L'amica di Mario Coppola

Tragica morte di una donna

Per cercare una pantofola precipita dalla finestra

Una donna è precipitata stamane da una finestra, al terzo piano di via Pomponazzi 13, ed è morta nell'autoambulanza che la portava a sirene spiegate all'ospedale Mauriziano. Si chiamava Eleonora Morbin in Varratta, 70 anni, abitante in corso Dante 11.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 7,30. La donna poco prima si era recata in casa del figlio Rodolfo per aiutare la nuora nelle faccende domestiche. Una pantofola che stava sbattendo alla finestra le sfugge di mano e cade nel cortile. La sventurata, da qualche tempo sofferente, si sporge per guardare, ha un capogiro e perso l'equilibrio precipita nel vuoto. Un tonfo, un urlo straziante. Un'inquilina, Luigina Leparulo, è subito accorsa nel cortile. Non ha perduto tempo, ha chiamato un'autoambulanza della Croce Rossa. La Morbin respirava ancora, ma appena giunta all'ospedale i medici non hanno potuto che constatarne la morte. Le indagini sono svolte dagli agenti del Commissariato San Secondo.

i lettori ci scrivono

Un'iniziativa da conoscere

«Esiste a Torino un'attività di cui non si sente parlare e che pochi conoscono. Con la mia lettera, vorrei colmare questa lacuna. Ormai da tre anni, un gruppo di studenti del liceo D'Azeglio organizza un doposcuola per i ragazzi del centro (via Barbaroux, Palazzo di Città, ecc.).

«Siamo perfettamente coscienti della limitatezza della nostra iniziativa, tuttavia pensiamo che ciò che facciamo sia utile a questi ragazzi, ai quali si dà la possibilità di studiare al di fuori di un ambiente familiare spesso non atto a favorire le loro capacità di studio.

«Il nostro intento è anche quello di dare all'iniziativa un fine, oltre che didattico, sociale: per questo cerchiamo di stabilire con gli allievi un rapporto di amicizia svolgendo attività extra-scolastiche. Vogliamo soprattutto far sì che essi imparino a vedere la scuola in modo diverso e che abbiano la possibilità effettiva di realizzare se stessi e di inserirsi nella società. Ed è importante dire che questo lavoro è svolto da studenti di diverse ideologie politiche e religiose.

«Aggiungo che, oltre a noi, operano in città anche altri gruppi che si occupano di altri quartieri. Sperando che questa lettera possa avere un seguito e che altri si impegnino in questo utile lavoro, invio i miei più cordiali saluti e ringraziamenti. Con ossequio».

Riccardo Bosco
Pres. San Vincenzo liceo D'Azeglio

Se ne vanno dalla campagna

«E' notorio che da alcuni anni, i parchi delle città sono invasi da miriadi di uccelli che vi pernottano. Domenica sera, trovandomi ad Acqui-Terme, e transitando nei pressi della vecchia posta, sentii un rumore continuo ed assordante. Subito non capii da dove provenisse, poi alzando gli occhi, vidi gli alberi letteralmente coperti da volatili cinguettanti.

«Amara constatazione per noi agricoltori di paese: neppure più gli uccelli vogliono stare in campagna. Con ossequio».

Pietro Menotti da Castelrocchero (Asti)

Paure assurde

«"Sale esaurito" è il cartello che si legge ormai in quasi tutte le rivendite; e viene spontaneo completarlo così: "nella testa di molti italiani". Pare incredibile che, in tempi di pace, la gente debba correre ad accaparrarsi il sale, fino al punto di far nascere la borsa nera.

«Eppure è successo, in questi giorni, a Torino. Frutto di paure irrazionali, di ignoranza, ed anche di egoismo. Le esperienze del passato non servono a nulla. Ora sembra che la storia si ripeta per lo zucchero benché ce ne sia a profusione. Che dire? Forza italiani! Correte ad accaparrare lo zucchero. Otterrete due risultati: diventerà introvabile, ed aumenterà sensibilmente di prezzo».

Sol. Ido Rossi

Estrazioni del Lotto

Bari	40	5	8	17	29
Cagliari	80	70	30	4	15
Firenze	1	33	35	52	15
Genova	90	6	13	35	58
Milano	71	35	38	33	23
Napoli	53	50	34	46	48
Palermo	60	41	72	58	8
Roma	41	68	56	4	35
Torino	30	85	64	60	77
Venezia	80	[illegible]	[illegible]	44	86

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Pista	Quota
12	5	—	[illegible]
11	118	7	164.300
10	1053	16	20.800

Il monte premi è di 73.474.347

La colonna vincente risulta: X 2 1 - 2 2 X - 2 X X - 1 X 1

Scappato dal Sud, è stato raggiunto e atrocemente "giustiziato,, presso Salbertrand

Tentava di fuggire in Francia l'uomo ferito e bruciato vivo ai bordi della statale di Susa

Vincenzo Timpano è spirato alle 10,30 alle Molinette

Vincenzo Timpano, 24 anni, è morto stamane alle Molinette dopo una straziante agonia - Gli hanno sparato due colpi di pistola nella pancia, poi hanno acceso il tragico falò con scatole di cartone e benzina - Il giovane era scappato domenica da Grotteria di Reggio Calabria abbandonando la moglie incinta

Vincenzo Timpano, 24 anni, da Grotteria di Reggio Calabria, è morto stamattina alle 10,30 dopo un'atroce agonia all'ospedale Molinette. E' vittima di una vendetta. Ieri sera sulla «statale» del Monginevro, a metà strada tra Exilles e Salbertrand, gli hanno sparato tre colpi di rivoltella (ferite molto dolorose, alla pancia), poi l'hanno bruciato vivo su un rogo improvvisato con scatole di cartone. Alle 22,30 l'hanno trovato alcuni automobilisti: era orribilmente ustionato, rantolava e si dibatteva. Impazzito per la sofferenza, prima di morire, non è riuscito a dire nulla.

Il capitano D'Errico dei carabinieri di Susa ha svolto le prime, rapidi indagini. Dalle informazioni giunte dalla Calabria, si è potuto dedurre che l'uomo tentava una disperata fuga in Francia. I suoi aguzzini l'hanno raggiunto a pochi chilometri dal confine e «giustiziato» con inaudita ferocia. La vendetta ricorda da vicino quella in uso nella malavita francese che controlla il «racket» delle prostitute. In questo caso è difficile fare ipotesi, ma non è da escludersi un regolamento di conti tra mafiosi.

Gli assassini non si sono curati di nascondere nulla. Accanto al corpo della vittima c'erano proiettili e bossoli, il bottiglione della benzina servita ad alimentare il tragico falò. Hanno agito sui tornanti della frazione Agro di Salbertrand, in un punto stretto della «statale» e quindi esposto alla vista degli automobilisti di passaggio. Seppellire il corpo nei boschi sarebbe stato facile. Invece Vincenzo Timpano è stato abbandonato nella neve ai bordi della strada, in modo che fosse notato, come per dare un «esempio».

Il primo soccorritore è stato un automobilista francese che ha indicato al dott. Luigi De Nicola, 31 anni, un farmacista di Bardonecchia che era in compagnia della madre Graziella e lo seguiva in macchina, il «fagotto» scuro che si agitava e rantolava sul bordo della strada.

«*Ho scoperto con raccapriccio che era un uomo* — dice De Nicola —. *Aveva le mani, le braccia, il viso orribilmente piagati. Si era trascinato a un passo dai resti di un falò sul quale era evidentemente caduto, ustionandosi. Ho pensato a una disgrazia. Ho fermato un camioncino dell'Enel e con tutta la delicatezza possibile, l'abbiamo adagiato nel cassone*».

All'ospedale di Susa, Vincenzo Timpano nel delirio ha cercato di impedire allo infermiere di spogliarlo. Era impazzito per il dolore. Viste le sue condizioni, egli è stato subito trasferito alle Molinette. Sull'ambulanza hanno dovuto legarlo alla barella.

E' stato al pronto soccorso dell'ospedale torinese che il medico di guardia ha scoperto che l'uomo aveva il ventre bucato da due rivoltellate sparate a bruciapelo. Una terza pallottola l'aveva ferito anche alla tempia. Non c'era nessuna speranza di salvarlo. Anche se non fosse rimasto ustionato in modo così spaventoso, non poteva sopravvivere alle due ferite al ventre.

L'agonia è durata fino alle 10.30 di stamane.

Il cap. D'Errico ha iniziato le indagini partendo dall'unico elemento in suo possesso, la carta d'identità del morto. Era stata rilasciata a Grotteria di Reggio Calabria il 12 dicembre, vale a dire venerdì scorso. Vincenzo Timpano era qualificato muratore ed era sposato. Null'altro. Sul luogo della sua «esecuzione», erano stati rintracciati solo due proiettili cal. 7,65, un bossolo e molti fiammiferi usati.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, Vincenzo Timpano era in macchina. Vista la posizione delle ferite, si è potuto dedurre che gli hanno sparato dal sedile anteriore, mentre lui era seduto su quello posteriore. L'auto forse era già ferma sullo stretto bordo del tornante del chilometro 74 della «statale».

Vincenzo Timpano è stato scaraventato nella neve. Aveva il ventre squarciato dai proiettili, soffriva atrocemente, non era più in grado di reagire. Gli assassini avevano portato con sé il materiale per allestire il rogo. Scatole di cartone, un bottiglione di benzina «super». Hanno preparato il falò metodicamente. Hanno dovuto sprecare molti fiammiferi prima di riuscire ad accendere il cartone che forse si era bagnato. Poi Vincenzo Timpano è stato sollevato e gettato con la faccia in avanti tra le fiamme, condannato a bruciare vivo.

Nella tarda mattinata sono giunte da Grotteria di Reggio Calabria le prime notizie. Evidentemente Vincenzo Timpano si era fatto fare la carta d'identità per espatriare in Francia. Sapeva che lo volevano uccidere. E' fuggito all'improvviso domenica scorsa, abbandonando la moglie incinta, senza dire niente a nessuno. Forse ieri è stato tutto il giorno nascosto a Torino ed a sera ha imboccato la strada per il confine. Gli assassini l'hanno raggiunto, quando si credeva ormai in salvo.

Mario Bariona

ULTIMA ORA

Trovata a Ulzio un'auto insanguinata

(m. b.) Poco prima delle 13, i carabinieri hanno trovato abbandonata nei pressi di Ulzio, una «Giulia 1300» verde che ha i sedili sporchi di sangue. Sul pavimento, vicino al posto di guida, c'è anche uno straccio imbrattato di sangue.

Nel cruscotto, i documenti di immatricolazione. La macchina risulta intestata ad un impresario edile che abita a Bardonecchia, Rocco Lo Presti. Ora si sta indagando se è stata rubata. Gli inquirenti ritengono che sia quella usata dagli assassini di Vincenzo Timpano.

Carlo Campagna polemizza con il perito settore

Il play-boy: «Io e Martine giocammo con i cuscini... Se ci ripenso ho gli incubi»

Ieri si è incontrato in carcere con il suo avvocato ed ha complicato ancor più la sua versione sulla morte della ragazza - Continua a sostenere di non essere un sadico: «Lei era ubriaca e drogata»

Carlo Campagna ha cercato di smentire anche la sua predilezione per i «giochi sadici»

Carlo Campagna, accusato di aver assassinato Martine Beauregard, non ha cambiato il suo atteggiamento neppure durante il colloquio con l'avvocato che è andato a trovarlo per la prima volta nella cella d'isolamento delle «Nuove». Il *play-boy* è imperturbabile e continua a polemizzare con il perito settore che, con le risultanze dell'autopsia sulla vittima, contraddice punto per punto anche i chiarimenti che egli ha apportato alla confessione.

Come abbiamo riferito ieri, gli inquirenti hanno l'impressione che Carlo Campagna continui assurdamente a negare fatti inoppugnabili nel disperato tentativo di declassare l'accusa di omicidio volontario in semplice «omissione di soccorso». Lo confermano le stesse parole del giovane «finanziere». Non soltanto egli, ad una domanda dell'avvocato, ha detto: «*L'ergastolo? Ma è soltanto la conseguenza di un'imputazione provvisoria. Io sono colpevole solo di omissione di soccorso, mi daranno al massimo sei mesi*», ma si è anche preoccupato di «alleggerire» ancor più le sue responsabilità.

Il *play-boy* è uscito dal riserbo, solo per affermare: «*La perizia sbaglia*». E non ammette repliche. Al fatto che Martine quella notte non vomitò, non bevve, non si drogò, oppone: «*Bevve due bottiglie di whisky, sciolse nel liquore misteriose pastiglie, non se n'è trovata traccia perché vomitò due volte*». Al fatto che la causa della morte, è soffocamento, ribatte: «*Entrò nella vasca da bagno dove c'era poca acqua, scivolò, urtò la testa contro uno spigolo*».

Caparbiamente non sembra dare alcun peso ad una perizia di 148 pagine, frutto di un lavoro accurato compiuto molto tempo prima che si costituisse. Nel ricostruire il fatto, Campagna bada soltanto a declassare l'accusa che è aggravata dai motivi abbietti e dalle sevizie. Dipinge sé stesso e Martine come due amanti giocondi. Arriva a dire di sé e della prostituta: «*Giocammo con i cuscini...*». Poi si interrompe e subito aggiunge: «*Ma se ci ripenso, mi vengono gli incubi*». Nega quindi subito dopo le sevizie che furono compiute su Martine ancora viva: «*I tagli sul seno e le contusioni? Non ne so nulla. Potrebbero essere stati i rovi dei cespugli quando l'ho gettata nel fosso*».

Nel cumulo di contraddizioni che è stato il colloquio con l'avvocato, così com'è stato riferito, balzano evidenti solo due cose: l'ammissione che il play-boy conosceva già da tempo Ugo Goano, l'amico del cuore della vittima, e l'accenno ai cuscini. Campagna ne ha parlato per specificare che tra lui e la ragazza c'era un'atmosfera allegra, ben diversa da quella che si immagina quando ci si trova alla presenza di un sadico. Ma non va dimenticato che, nella perizia, si fa anche l'ipotesi che Martine Beauregard sia stata soffocata con un cuscino.

La sua amicizia (superficiale, specifica l'accusato) con il Goano, spiegherebbe il fatto che Martine seguì così docilmente il «cliente» ed accettò i suoi «giochi», perché già lo conosceva. Lo scrittore francese Alain Robbe-Grillet anni fa, girò un film tratto da un fatto di cronaca. Era intitolato «Trans Europa Express». Ed era la storia di un uomo insignificante (interpretato da Jean-Louis Trintignant) che nessuno avrebbe immaginato sadico. Egli si accompagnava spesso con prostitute che si prestavano ai suoi «giochi», perché li sapevano innocui. Ma un giorno, durante il gioco, l'uomo non finge più e uccide davvero. Il film oggi presenta impressionanti analogie con il «delitto di Vinovo».

Rubano pellicce per 25 milioni

Il «colpo» stanotte - E' la terza volta che il negozio è preso di mira dai ladri

Stanotte i ladri hanno svaligiato una pellicceria in via Madonna delle Rose 30. Il bottino si aggira sui 25 milioni. Alzata la saracinesca della vetrina, i malviventi hanno spaccato il cristallo, sono penetrati nell'interno e hanno completamente svuotato il negozio portando via 15 pellicce confezionate e tutte le pelli sciolte. Hanno lasciato soltanto i cappelli. Riabbassata la serranda in modo che dall'esterno nessuno potesse accorgersi dell'accaduto, hanno caricato il bottino su un camioncino e sono spariti. Il colpo è avvenuto alle 2: una donna che abita nella casa a quell'ora è stata infatti risvegliata dal fragore dei vetri infranti e dal rumore dell'automezzo, ma ha creduto si trattasse di uno scontro e non si è neppure affacciata. Il furto è stato scoperto stamane dalla proprietaria Ida Brero, 47 anni.

«*Da tempo il mio negozio è preso di mira dai ladri* — ha detto la Brero piangendo —. *Nel febbraio dell'anno scorso due rapinatori sono entrati armati nel negozio e mi hanno portato via cinque milioni di pellicce. Avevo tentato di fermarli aggrappandomi alla loro auto ma il terzo complice che era al volante mi ha presa a pugni e scaraventata a terra. Quest'anno poco prima delle ferie altro attacco: i ladri hanno praticato un buco nel soffitto per penetrare nel negozio. Sono stati individuati, ma sono in libertà. Ora questo terzo furto: sparita tutta la merce pronta per Natale. E' la rovina!*».

La pellicciaia Ida Brero

La donna si è appena rimessa da un grave incidente. Nell'ottobre scorso era su un taxi con la figlia Paola, di 8 anni. L'auto è finita contro un autocarro Tir. Madre e figlia sono rimaste a lungo in ospedale e la piccola per undici giorni è stata tra la vita e la morte.

— Stanotte i ladri, passando dalla finestra di uno sgabuzzino, sono penetrati negli uffici della ditta Sirti, impianti telefonici e elettrici in corso Inghilterra 41. Si erano portati un carrello sul quale hanno caricato la cassaforte, che pesa oltre 2 quintali. Dal piano rialzato, dove ha sede la ditta, hanno fatto scendere il pesante carico disponendo assi sugli scalini, ma al termine della scala, la cassaforte è caduta. I malviventi non sono riusciti a rimetterla sul carrello e hanno dovuto rinunciare all'impresa. Nella cassaforte non vi era molto denaro, ma vi erano custodite pratiche e documenti importanti.

— Al commissariato Borgo Dora Guerrino Pasqual ha denunciato che qualche giorno fa i ladri sono penetrati nel magazzino Alberi, in via Aosta 21, rubando denari e abiti per un valore di 5 milioni.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: in commercio non lasciatevi trascinare dal demone della concorrenza. Professionalmente non siate troppo impulsivi con i colleghi. *Sentimenti*: subiscono influssi negativi che raffreddano lo slancio degli affetti. *Salute*: prudenza al mattino. Agite con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: il concluderete in tarda serata dopo difficili e lunghe discussioni. Riorganizzate la situazione finanziaria su basi più solide. *Sentimenti*: intralci alla felicità per i giovani innamorati. Non perdete la speranza. *Salute*: ritiratevi presto, non prendete freddo. Indumenti di lana.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: non lasciatevi sfuggire una fortunata occasione capace di aumentare i guadagni. La stessa previsione vale anche per l'attività libera. *Sentimenti*: pericolo di spezzare una relazione molto cara al vostro cuore. Cautela. *Salute*: buon equilibrio psichico. Minaccia di influenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: non assumete impegni superiori alle vostre forze e alla disponibilità economica individuale. Conservate la fierezza e la dignità. *Sentimenti*: in caso di contrasti familiari, non tagliate col solco si approfondisca. *Salute*: numerosi casi di intossicazione alimentare. Premunitevi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: favoriti dal trigono dei Luminari che agevolano i rapporti con il pubblico. Apporto considerevole da parte dei dipendenti. *Affermazioni*. *Sentimenti*: infondete anche a chi vi sta intorno la vostra gioia di vivere. Euforia. *Salute*: non destano preoccupazioni.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: scegliete quelli che presentano i maggiori vantaggi e interessatevi con il massimo zelo. Speculazioni che portano molto denaro. *Sentimenti*: equilibrati calcolate da Saturno che raffredda i rapporti. *Salute*: buona con qualche riguardo per gl'intestini.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari*: date la preferenza al mattino quando Giove trasmette la fortuna. Al pomeriggio tenete non chiedete favori e non esponetevi. *Sentimenti*: le configurazioni astrali avverse possono produrre burrasche domestiche. *Salute*: cena frugale con riguardo al fegato (vulnerabile).

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: nell'insieme le previsioni sono soddisfacenti se, specie all'inizio della giornata, procedete con calma senza causare litigi. *Sentimenti*: nel settore affettivo comportatevi con prudenza, soprattutto in serata. *Salute*: non distraetevi manovrando congegni meccanici. Agite con calma. Prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: mettetevi subito all'opera perché fin dall'alba le circostanze sono estremamente favorevoli. Rispetto per le autorità. *Sentimenti*: probabili discussioni fra coniugi per motivi d'interesse. Non agitarsi. *Salute*: difendere la gola dal freddo. Allarme per gli epatici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: sono favorevoli di vantaggiosi risultati. Non effettuate investimenti di capitale a casaccio. Con i superiori deferenza. *Sentimenti*: eliminate le cause di malinteso con i parenti. In serata isolatevi. *Salute*: stasera rimanete in casa e andate a letto presto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: il momento è propizio per occuparvi di una transazione immobiliare. Consigliabile l'acquisto di titoli minerari o edilizi. *Sentimenti*: non scegliete la serata per sistemare una questione domestica scabrosa. *Salute*: prevenite l'influenza ai primi sintomi con cure adatte.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: fino alle 17 il clima astrale è propizio e quindi approfittatene per concludere le iniziative già in corso. Al pomeriggio astenetevi. *Sentimenti*: osteggiato l'amore delle persone anziane. Incomunicabilità reciproca. *Salute*: precaria quella delle donne e dei bambini; mancanza di resistenza.

Vi piace il classico?

Bach a Natale con il frigorifero

Una guida per le strenne liriche e sinfoniche

Da quando il giradischi è entrato nelle case con la stessa familiarità del frigorifero e della lavatrice, regalare dischi in occasione delle ricorrenze festive è divenuta una consuetudine pratica e piacevole. Se poi il destinatario è un appassionato di musica classica allora il gesto del donatore si riveste anche di eleganza e di raffinatezza. A questo punto sorgono però due problemi: le scelte e i costi.

In occasione delle feste natalizie tutte le maggiori Case discografiche immettono sul mercato una produzione nuova e di prestigioso livello artistico a prezzi ridotti del 36 per cento circa rispetto al normale. Segnaliamo così l'offerta speciale della Philips il cui «*Incontro musicale 1969*» offre largo spazio alla produzione di Beethoven, nell'imminenza del 200° anniversario della nascita del maestro di Bonn. Un disco introduttivo esemplifica mediante brani orchestrali e da camera (interpreti i pianisti Richter e Arrau, il violinista Grumiaux, il violoncellista Rostropovich, i direttori Jochum e Haitink) l'ampio arco degli interessi espressivi del compositore.

Herbert von Karajan

Le nove sinfonie dirette da Eugen Jochum con l'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam sono raccolte in una cassetta di nove microsolco stereo, mentre tutti i *Trii* (compreso quello per flauto violino e viola) costituiscono i tre dischi della seconda cassetta beethoveniana (interpreti il Trio Grumiaux e il flautista Larrieu).

Iniziative di rilievo sono anche l'incisione integrale delle *Sonate per pianoforte* di Mozart (6 dischi stereo, pianista Haebler) e, novità discografica assoluta, l'op. 10 di Albinoni, consistente in 12 Concerti per violino archi e continuo (3 dischi stereo, interprete il famoso complesso de «I Musici»).

Analoga l'offerta speciale della DGG che presenta ai consueti prezzi di favore sei «cassette natalizie» di gran pregio. Il catalogo annovera gli oratori *Sansone* di Haendel (4 dischi stereo-mono; interpreti Arroyo, Young, Stewart, direttore Richter) e *La Creazione* di Haydn (2 dischi; interpreti Janowitz, Wunderlich, Fischer-Dieskau, direttore Karajan); le 46 *Sinfonie* di Mozart dirette da Karl Böhm (15 microsolco); dodici dischi dedicati a Lieder di Schubert, scelti, interpretati e commentati da Fischer-Dieskau; un panorama della musica d'avanguardia (6 dischi) e la nuova edizione salisburghese del *Sigfrido* di Wagner diretto da Karajan.

E' questo uno degli avvenimenti chiave dell'annata discografica che non mancherà di sorprendere anche quanti già conoscono le precedenti esperienze wagneriane del celebre direttore austriaco. Karajan ha del tutto ignorato la natura eroica di Sigfrido per immergerlo, al pari di tutti gli altri personaggi della «seconda giornata» in una costante angosciosa luce di dolore. La sofferenza è l'elemento predominante (anche nelle creature malvage come Mime o Fafner, osservate anzi con umana pietà) e Sigfrido, eroe passivo, eroe cioè non per libera scelta ma per predestinazione fino ai limiti dell'anti-eroe parsifaliano, non se ne libera neppure nella scena appassionata dell'incontro con Brunilde.

Soluzione sconcertante e scarsamente convincente, cui fanno tuttavia da contrappeso alcuni momenti magistralmente riproposti: l'esaltazione della natura nel primo atto, lo stupefatto «incantesimo della foresta» nel secondo, la impotenza penosa di Mime resa di voce uno stupendo Gerhard Stolze, l'umana dolcezza di Brunilde (il soprano Helga Dernesch). Gli altri interpreti sono Jess Thomas (Sigfrido), Thomas Stewart (Wotan), Oralia Dominguez (Erda) e, come sempre, i formidabili Berliner Philarmoniker.

Altre interessanti e importanti proposte vengono offerte da case dove ampiamente rappresentato è Bach, di cui vogliamo raccomandare in modo speciale una nuova accurata esecuzione dei Concerti Brandeburghesi (2 dischi Vanguard-Ricordi, direttore Helmuth Koch); il *Magnificat* in re maggiore e la *Cantata* n. 10 BWV 10, splendidamente realizzati per la Decca dall'Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger (solisti Ameling, Krenn, Krause, Watts) e la rara *Messa tedesca per organo*, terza parte della monumentale «clavierübung» bachiana, rigidamente luterana e dominata, come scrisse Albert Schweitzer, da un «sublime simbolismo musicale che si prefigge di illustrare il concetto dei dogmi enunciati dalle parole».

L'esecuzione è affidata alla profonda perizia tecnica e stilistica di Ralph Downes all'organo della Royal Festival Hall di Londra. Assai vasto è anche il panorama novecentesco ricco di sollecitazioni culturalmente preziose, e di indiscutibile pregio artistico. Rientrano in tale gruppo i tre dischi CBS dedicati al tormentoso ciclo dei sei *Quartetti per archi* di Bartók eseguiti con convincente aderenza poetica dall'affiatatissimo quartetto Juillard.

Bartók è ancora presente con i *Contrasti per pianoforte violino e clarinetto* e le *Danze popolari rumene* in un altro disco CBS (il quale reca anche la *Sonata* in mi per pf. e violino di Hindemith) e con il *Concerto per orchestra* diretto da Georg Szell

Rosanna Gualerzi

Delia Scala dopo Capodanno

La soubrette aveva detto no alla Tv - Poi ci ha ripensato ed ora ritorna nella commedia musicale «Signore e signora»

ROMA, mercoledì sera.

Forse è una beffa, oppure un errore dei programmisti, ma è così: il primo spettacolo «leggero» dopo «Canzonissima» è stato affidato a Delia Scala, della rinomata ditta Manfredi-Panelli-Scala, produttrice della celebre edizione 1959 dello «show» miliardario. Un'annata che non scorderemo mai, perché fu la prima (e ultima) per gli intenditori di classe. Ora ecco che Delia abbandona il suo splendido isolamento viareggino e approda a via Teulada. E' forse una sfida alle gemelle Kessler?

Incontrata nel bar della tv, Delia ha tenuto a sottolineare che il suo non è il ritorno di Garibaldi da Caprera: non vuole né Aspromonte né Mentana. Ha accettato — questo sì — la proposta di tornare sul teleschermo, dopo aver partecipato ad una puntata di «Ieri e oggi». Se aveva fatto una trasmissione «rievocativa» — le è stato detto — perché non impegnarsi in un programma musicale da registrare pian pianino? Fine settimana libero, le feste rispettate: il marito non avrebbe avuto di che lamentarsi. Delia ha detto di sì, il marito pure. Amurri e Jurgens hanno scritto i copioni, Franco Pisano le musiche originali. Eros Macchi ha firmato la regia, Gino Landi le coreografie, Enrico Rufini i costumi. Il titolo: «Signore e signora».

D'accordo per la signora, ma il signore? Si era azzardato il nome di Lando Buzzanca, ma si sapeva che era impegnato per un film tratto dal «Guerraca» di Lope de Vega e nella lettura del copione di «Aragoste di Sicilia». E invece Lando Buzzanca ha accettato subito: ha rimandato le riprese.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice ospiti del musical

La storia si rifà al solito gioco d'altalena tra lui e lei. Niente terzo incomodo: siamo in televisione. Gli amici di famiglia sono tutti accoppiati: nella prima puntata avremo Paolo Panelli e Bice Valori, sposi collaudati nella vita privata, sposi promessi in «Giovanni ed Elviruccia», sposetti anche in «Signore e signora»; nella seconda Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Ogni puntata avrà una storia a sé che, pur collegandosi idealmente alle altre, eviterà la monotonia delle stesse facce. Gli unici interpreti fissi saranno solo loro due: il signor Lando Buzzanca e la signora Delia Scala. Scordavamo: avremo sempre tra i piedi la suocera, Clelia Matania.

Enrico Morbelli

Delia Scala come apparirà nella sua nuova commedia musicale in sette puntate alla tv

I "Buddenbrook„ alla tv di via Verdi

Gli dei di Mann cadono a Torino

Riuniti ieri gli attori e il regista Edmo Fenoglio

Nando Gazzolo: marmoreo con il colino alto, la cravatta larga, il baffo che un po' gli tira e appena possibile se lo lascia. E' Thomas, il senatore, uno dei figli Buddenbrook. Il fratello Christian, accanto. Non a caso. Sono le opposte parti di una stessa radice. Christian è tutto una frivolezza di grigio chiaro, «beat» fine secolo. Glauco Mauri sembra esserci acconciato con una specie di felicità: parrucca bionda, basettoni, la timida ritrosia nascosta da una «allure» di viveur su cui gravano i fantasmi e la follia.

Negli studi della tv di Torino, ieri, in una presentazione lenta e quasi solenne alla stampa del prossimo «sceneggiato», vi erano anche gli «altri» della grande famiglia di cui Thomas Mann descrive una morte che dura tre generazioni, specchio del consumarsi della civiltà europea dell'ultimo Ottocento. Ileana Ghione è la sorella Tony. «Parca e Vestale»: l'abito sposalizio aggiunge alla pallida malinconia che le è consueta un tocco di malattia senza rimedio. La Morelli e Stoppa sono in «borghese»: sempre dolcemente fuori moda, lei, che impersona la

Valentina Cortese interpreterà i «Buddenbrook» alla tv

governante prussiana Ida; il compagno, uomo senza sorriso, rappresenterà il Console, il capostipite. Gli è stato preparato un letto [illegible], un po' funebre, a baldacchino. E' vestito come un generale a riposo; muto, non si compiace neppure della vicinanza di Valentina Cortese (che ha la parte della gelida e infelice Gerda): tutta avvolta di nere pellicce, velluti, nappe: come sempre non si comprende se questa attrice sia o no in abito di scena. Il viso bianco, sfumato: pare di vederla al cannocchiale. Quanti anni avrà? E' eterna (e senza una ruga).

Su tutti troneggia Gigi Ballista: grosso, disincantato e vitale nel suo sangue veneto. Vestito da pastore Wunderlich, il vocione roco, solo, nell'atrio della celebre casa di Mengstrasse, toccherà a lui, il 22 marzo '70 dare l'avvio alla versione tv, in sette puntate, del romanzo che Mann scrisse a venticinque anni nel 1901 con un quasi immediato e interminabile successo.

Avviene che un grande libro ad un tratto sia nell'aria. Ecco, adesso, «I Buddenbrook». Di essi è intrisa «La caduta degli dei» con tutti i miti della cultura e della critica che Visconti porta nei suoi film. La tv ne ha affidato a Edmo Fenoglio la «traduzione» per il video. E' un regista disposto alla narrazione imponente ma aspra, sempre attentissimo alla scrittura dei personaggi «soprattutto qui dove ogni minima presenza è parte del tutto».

L'allestimento continuerà sin oltre febbraio nelle attrezzature nuove di via Verdi, usufruite per il primo ingresso in tv, un po' tardivo, di un pilastro della moderna poesia. Torino non sarà lasciata da parte, come estranea: città, sotto i falsi richiami francesi, di struttura nordica con immagini ancora vive di una borghesia che ha non poche assonanze con il mondo di Mann, nella tormentata Lubecca.

Mirella Appiotti

il film del giorno «I TEMERARI»

Ore 15: oggi si vola

In prima anche un'operina anarchica «Il gatto selvaggio»

I TEMERARI di John Frankenheimer con Burt Lancaster, Gene Hackman, Deborah Kerr. Drammatico, colori, americano. (Cinema Lux).

Ancora la provincia americana. Stavolta però con la sua mediocrità e il suo puritanesimo, essa non fa da cornice ma da semplice contrappunto alla vicenda di tre duri, specialisti in paracadutismo acrobatico. Luglio afoso, passioni che ribollono: lo cielo, umidità e perciò pericolo per i tre acrobati.

Il regista Frankenheimer si [illegible] tra la tentazione dello spettacolone fine a se stesso e l'ambizione del romanzo di caratteri. S'impone a questo punto la memoria di *Oggi si vola* che ispirò anche un film con Dorothy Malone, ma il paragone con Faulkner non regge oltre. Frankenheimer dipinge uno mano pesante sia i tre ardimentosi, sia la malmaritata che per una notte consola il più bravo, sia le figurine di contorno. Poiché la recitazione non va oltre la maniera hollywoodiana, due soli sono i pregi innegabili del film: la rinuncia alla banalità del lieto fine e la tensione nelle riprese sportive (per chi non lo ricordi, è Frankenheimer l'autore di *Grand Prix*).

Un "gatto„ contestatore

IL GATTO SELVAGGIO di Andrea Frezza con Carlo Cecchi, Juliette Mayniel, Pier Paolo Capponi. Drammatico grottesco, bianco e nero, italiano. (Cinema Centrale d'Essai).

Il poco originale esordiente Andrea Frezza ci offre un ritratto di contestatore integrale, il protagonista di questo Gatto selvaggio *che distribuisce equanimamente i suoi riusciti attentati tra un diplomatico americano corresponsabile della guerra nel Vietnam, un docente universitario comunista che da tempo ha rinunciato ad un'attiva presenza rivoluzionaria in politica e un giornalista integrato (figuriamoci, lavora alla tv!) il quale pensa di essere un autentico esempio di democrazia. Provinciale nell'ispirazione ideologica — copiata da più illustri modelli anarchici e nichilisti — l'opera di Frezza si lascia vedere per lo stile svagato e malizioso, di tanto in tanto mediato attraverso il Godard didascalico di* La cinese.

Anche i contestatori vogliono un pubblico, si direbbe. Ed ecco che se questo non viene precipuamente attratto dalla disputa ideologica, niente di male secondo il regista ad interessarlo con varie posizioni erotiche e descrizioni di secolari corruttele (tutto l'episodio nella villa dello zio). Peccato perché altrimenti il film manterrebbe una sua carica eversiva nello smorto panorama delle colossali coproduzioni con l'Oriente e l'Occidente.

p. por.

Mario Scaccia all'Alfieri

Mario Scaccia esordisce stasera all'Alfieri in «Chicchignola», il successo di Petrolini. Accanto all'attore recita Gianna Giacchetti.

concerti dell'Unione Musicale

Un Trio d'archi

Gulli-Giuranna-Caramia eseguiranno musiche di Boccherini, Beethoven, Mozart

Il trio d'archi Gulli-Giuranna-Caramia eseguirà, questa sera al Conservatorio, il «Trio in re magg.» di Boccherini, «Trio in sol magg.» op. 9 n. 1 di Beethoven e il «Divertimento» K 563 di Mozart.

Ampia e ricca di significative opere del periodo classico-romantico è la produzione di musiche per trio con pianoforte; invece assai limitate sono le composizioni per trio di soli archi e, di conseguenza, le formazioni strumentali atte a riprodurle.

Con l'encomiabile intento di colmare questa lacuna, si sono riuniti tre insigni concertisti italiani — il violinista Franco Gulli, il violista Bruno Giuranna e il violoncellista Giacinto Caramia — che già nel febbraio scorso fecero ascoltare a Torino un complesso di musiche novecentesche; ma ritornando questa sera al Conservatorio per l'Unione Musicale, essi offrono un programma eminentemente classico.

Lo inizia il Trio in re magg. op. 14 n. 4 di Luigi Boccherini (1743-1805), il grande ed infelice violoncellista e compositore lucchese, che lasciò un'impronta duratura nella musica cameristica, specialmente nei suoi «quintetti» e nei famosi «minuetti amorosi». Il suo *Trio* in programma risale al 1772 ed è formato da un «Allegro giusto», da un delicato «Andantino» e da un vigoroso e brillante «Allegro assai».

I cinque *Trii per archi* di Beethoven appartengono all'età giovanile; ma mentre i primi hanno ancora un evidente carattere di trattenimento (in relazione anche al gusto dei salotti, dove il musicista iniziò la sua attività viennese), i tre dell'op. 9 (1798) già rivelano il soggettivo formarsi d'una nuova e più profonda personalità, che va assumendo sempre più aspetti intimi e drammatici.

Il *Trio in mi bem.* K 563, composto da Mozart nell'anno 1788 (cioè nella piena maturità), venne da lui denominato *Divertimento* perché, dopo i due primi tempi («Allegro» e «Adagio») strutturati nella classica forma-sonata, esso si sviluppa secondo la forma-divertimento: cioè con l'aggiunta di un «Minuetto», di un altro «Andante» (un magnifico tema con variazioni), di un altro «Minuetto» e di un «Allegro» finale. Questa composizione è una delle più espressive concezioni mozartiane; e l'attuale presentazione è tanto più meritevole ed interessante, in quanto che l'inconsueto organico strumentale ne rende piuttosto rara l'esecuzione.

l. c.

andiamo a teatro

SALTIMBANCHI SI MUORE (Carignano) — Originale satira di tv e canzonette con Enzo Jannacci, Toffolo, Cochi e Renato. Ultimi 5 giorni di repliche, ore 21.20.

IL GELINDO (Nuovo Erba) — Ripresa del popolare spettacolo della tradizione piemontese, a cura dello Stabile e dell'Associazione Teatro Piemontese: Gipo Farassino è diretto da Gualtiero Rizzi. Ore 21.10.

CHICCHIGNOLA (Alfieri) — Mario Scaccia ripropone un successo di Petrolini con il Teatro Stabile di Bolzano. Stasera alle 21.20 la prima; riduzioni del 50 per cento agli abbonati dello Stabile torinese.

in prima

IL CLUB DEI LIBERTINI (In prima al Gioiello) — Prodotto da Carlo Ponti e diretto da Philip Saville è un piccante vaudeville cinematografico debitamente aggrovigliato nel suo susseguirsi di situazioni e sorprese, dove gli equivoci e i malintesi non danno tregua. Sotto la denominazione di «Club dei Libertini» fa ottimi affari un sodalizio nel quale i libertini sono i clienti e le inquiline certe signorine poco vestite e piuttosto accondiscendenti, anche se talune di esse pretendono una riforma della loro incorreggibile [illegible]. Il film, in eastmancolor, ha il classico andamento delle pochades di stampo ottocentesco anche se ambientato in una Londra «belle époque». Interpreti franco-inglesi: Dany Robin, Marie Rogers, Joanna Pettet, David Hemmings.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Grandi pittori Naïfs.
GALLERIA FOGLIATO (Via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 10-13; [illegible]
LA MINIMA (v. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
MARTANO (C. Bastion 3): Mostra personale Max Bill.
NARCISO (p. C. Felice 18): nel centenario della nascita, mostra antologica di Giovanni Guarlotti.
TORRE (Acc. Alb. 1 bis, 877.857): L. Spazzapan, dipinti. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 4 e): Personale di Brian Elliot.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21.15 «Quattro volte di donna» con S. Harwood, S. Boyd, R. Nichols (Stati Uniti, 1918, colori, minuti 105).

questa sera alla TV

FELLINI: come sarà il Cinema '70

PRIMO CANALE: continua l'inchiesta sulla «Scuola degli altri» - La boxe - SECONDO: il film «Giorni d'amore» di De Santis con Marina Vlady - Il regista del Satyricon in un dibattito con il pubblico

Si conclude alle 21, sul Primo Canale, l'interessante inchiesta di Enrico Gras e Mario Craveri La scuola degli altri, illustrando, nella sua sesta puntata, che ha per tema L'istruzione programmata i primi esperimenti di abbandono del tradizionale insegnamento generico, uguale per tutti, a favore di quello diversificato secondo le attitudini e i livelli raggiunti da ciascun allievo. A New York, una rete di sedici scuole è collegata e diretta da un cervello elettronico. Il cervello ha il compito di analizzare, uno per uno, tutti gli allievi, di proporre compiti adatti alle loro capacità, di correggerli ed infine di decidere se sono in grado di andare avanti o se devono ripassare le precedenti lezioni.

Naturalmente il cervello elettronico non sostituisce il maestro, ma dà semplicemente un aiuto tecnico decisivo. Alla macchina è concesso solo il 30 per cento delle ore complessive di insegnamento.

Alle 22 Mercoledì sport manda in onda la cronaca dell'incontro di boxe Zurlo-Ben Ali, valevole per il campionato europeo dei gallo.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, per il ciclo «Momenti del cinema italiano», curato da Fernaldo Di Giammatteo, verrà proiettato il film di Giuseppe De Santis Giorni d'amore, che ottenne il premio per la migliore regia al Festival di San Sebastiano del 1955. E' un'opera minore dell'autore di indiscussi capolavori come «Caccia tragica», e «Roma, ore 11» e di altri film notevoli quali «Riso amaro», «Non c'è pace tra gli ulivi», «Un marito per Anna Zaccheo», «Uomini e lupi», «La strada lunga un anno», «Italiani brava gente», tradita da una certa ingenuità, ma non priva di freschezza e di sincero sentimento. Si tratta infatti di una favola, sia pure in chiave realistica e non si può negare ad una favola l'attributo del candore. Piuttosto al film è stata rimproverata una certa disuguaglianza di tono, con sbalzi troppo marcati dal drammatico al farsesco, difetto non infrequente del vigoroso De Santis che vuol sempre dire troppe cose in una volta.

Storia d'amore, interpretata nei ruoli dei protagonisti da Marcello Mastroianni e Marina Vlady, di due giovani contadini prigionieri della loro povertà e delle tradizioni paesane, è stata ambientata dal regista nella nativa Ciociaria alla quale si è più d'una volta ispirato. Pasquale ed Angela, promessi sposi fin da ragazzi, non possono coronare il loro sogno perché l'usanza vuole che il matrimonio sia fastoso e quindi dispendioso. Per aggirare l'ostacolo il giovanotto decide di rapire la fidanzata ottenendo il duplice scopo di rendere le nozze inevitabili e modeste.

Alle 23,05 (il film è piuttosto lungo) prende il via la nuova rubrica Cinema '70 che raccoglie, con le migliori intenzioni, la successione di «Cronache del cinema», per riportarsi sulle posizioni di dignità e d'impegno che furono un tempo di «Cinema d'oggi» di Pietro Pintus. Curata da Alberto Luna ed Oreste Del Buono, la rassegna esordisce con un dibattito tra Federico Fellini ed il pubblico ed un servizio sull'ultimo film di Francesco Rosi «Uomini contro».

d. g.

Massimo Ranieri (qui con Mini Molly) canterà domenica a Torino dopo «Canzonissima»

Le canzoni più gettonate

1) [illegible] (Morandi)
2) LO STRANIERO (Moustaki)
3) QUANTO TI AMO (Halliday)
4) COME TOGETHER (Beatles)
5) MAMMA MIA (Camaleonti)
6) 100 MILA VIOLONCELLI (Janne)
7) OCCHI NERI OCCHI NERI (Mal)
8) MI RITORNI IN MENTE (Lucio Battisti)
9) AGATA (Nino Ferrer)
10) NON E' UNA FESTA (Little Tony)

Rinviato il processo a Roma al «Satyricon» di Polidoro

ROMA, mercoledì [illegible].

Il processo per il film «Satyricon», prodotto da Alfredo Bini, è stato rinviato al 26 gennaio prossimo.

Due difensori degli imputati sono infatti ammalati; perciò hanno fatto pervenire al presidente del collegio giudicante una richiesta di rinvio, che è stata accolta.

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10100 - TORINO)

IO IGNORO la data di nascita della commedia goldoniana *Il vero amico*, scelta da Sergio Tofano per congedarsi, dopo la ben nota, lunga e prestigiosa carriera, dal palcoscenico: ma il signor Attilio Baldi, che ne dà notizia su *Stampa Sera* di venerdì 12, nell'articolo «Tofano, addio alle scene», dimostra, evidentemente, di ignorare addirittura che Goldoni morì ottantaseienne a Parigi mentre il Terrore insanguinava la Francia, e proprio l'anno in cui rotolò nel macabro paniere della ghigliottina la testa di Luigi Capeto. Altrimenti, è ovvio, non scriverebbe (a parte la cacofonia) che la commedia «non si dà da quasi trecento anni»: infatti, Goldoni non avrebbe potuto scriverla neppure quand'era in balia, o nel girello.

Geom. Guido Begliuti, Torino

IL GENTILE LETTORE, geom. Guido Begliuti, di cui ho letto copia della protesta, ha ragione: Goldoni trecento anni fa non avrebbe potuto scrivere la commedia *Il vero amico*. Essa, come scrissi sul mio originale, non si rappresenta da 30 anni circa. Lo «zero» in più è da attribuirsi, per quanto mi riguarda, al diavoletto che spesso si aggira nelle tipografie. Mi [illegible] per lui.

Attilio Baldi, Roma

NON SONO BIGOTTO, ma per il periodo natalizio potrò portare, in centro, i miei bambini al cinema? Con tutti questi film sul sesso, o comunque violenti, finirò per lasciare a casa la famiglia e andarci da solo.

Angelo Ranieri, Torino

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Film - L'amico libro - Cartoons).
18,45: Corsica viva, documentario.
19,15: Sapere: Cos'è lo Stato.
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La scuola degli altri, «La macchina elettronica».
22 —: Boxe: Zurlo-Ben Ali, valevole per campionato europeo gallo.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: Tvm, per i giovani di leva.
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Giorni d'amore, film di De Santis con Marina Vlady.
23,05: Cinema '70.
23,35: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Una laurea e poi? - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Documentario - 21,05: Lo specchio lungo - Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Io compro tu compri - 13,30: Telegiornale - 17: Teatrino - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - 22: Tribuna politica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Bada come parli - 22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

oggi alla radio

NAZIONALE

16,00 Programma per i piccoli: 16,30 La discoteca del Radiocorriere
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 «Pamela» di S. Richardson
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
21,15 Un [illegible] al Ministero - Commedia in 3 tempi di D. Buzzati
22,00 Ricordo di Glen Miller
22,30 La fastosa villeggiatura de «i nobili cittadini veneti»
23,00 Oggi al Parlamento; Giornale radio

SECONDO

15,18 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 13 salutano i '60
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Concerto di musica leggera
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Il senzatitolo
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

17,35 Profilo di Walter Gropius
18,00 Notizie del Terzo. Musiche di Busoni, Dallapiccola e Strauss
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
21,00 Centenario di Hector Berlioz
21,40 Gil Evans e la sua orchestra
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 I metodi della critica in Italia
23,00 Musiche di Arnold Schoenberg
23,40 [illegible] delle riviste

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Viviana vergine. S. Floriano martire. S. Olimpia. S. Bega (protettrice degli allevatori di bestiame).

OGGI mercoledì 17 dicembre: il Sole è sorto alle 8,02 e tramonta alle 16,46. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Primo Quarto.

Il Natale sulla tavola

Regalare una tovaglia porta fortuna

Secondo una vecchia tradizione regalare una tovaglia porta fortuna: è un augurio (e un'assicurazione) di abbondanza, di serenità domestica. Una ragione di più per regalarne una a sé stessi e alla tavolata natalizia dei propri cari. Anche il «buon appetito» del venticinque dicembre deve essere curato con tenerezza e gioiosa attenzione.

Una nota ditta di telerie ha pensato alla tavola di Natale con una serie di tovaglie davvero «speciali», ognuna con una personalità differente ma tutte legate da un leit-motiv fatto di colore e di festosità. Per una tavolata tra adulti, il tipo denominato «Ginevra», che è in mussola di cotone stampato e sembra un antico «gobelin» ricamato, a nastri srotolati al vento, e a corolle rosa e azzurre, intrecciate a rami scuri di vischio. Al centro, una fantasia tenue a enormi peonie rosa e bianche tra cornici dorate.

Per una tavola con tanti bambini, «Noel». Un nome che è tutto un programma: nel pieno della tradizione infatti il disegno di stelle di Natale, pigne, pungitopo e bacche che corre a pennello sul centro e lungo gli orli. Come «Ginevra» anche «Noel» è disponibile in [illegible] rotonda oppure rettangolare. Se poi i bambini avranno una piccola tavola a parte preparata solo per loro, si potrà ricorrere ad un allegro servizio all'americana. Tra i più nuovi, «Poker» un «set» stampato a fiori da ceramica rustica che è completato da un centrotavola rotondo con su l'immancabile stella natalizia color rosso fuoco.

Molto divertente anche «Mattino» che esiste in due versioni: una con enormi corolle giallo e arancio e l'altra con sottopiatti e tovaglioli decorati da fiori rosa e azzurri. E per la pappa natalizia del più piccolo? Proprio e solo per lui il servizio «Coniglietto» in giallo, rosa oppure celeste. Un «bunny» dalle lunghe orecchie è la tovaglietta plastificata e lo stesso animaletto si ritrova anche sul portatovagliolo in cotone e sul bavaglino in spugna.

Eleganti in cucina

Certo, perché no? Altrimenti c'è il rischio che dopo troppe ore passate intorno al tacchino o al plum-pudding facciano venire il malumore. Per sentirsi in atmosfera natalizia anche sbattendo le uova o pulendo l'insalata, ecco quindi il completo formato da grembiule e asciugapiatti a sfondo rosso o turchese, con disegnate allegre fantasie «scachendre». Oppure il completo «per il forno» composto da quattro pattine, un guanto in cotone stampato e un sottopentola «in parure».

il medico della famiglia

Un dolore alla schiena

Una lettrice scrive:

«Ho 60 anni e sto abbastanza bene di salute, tranne per un disturbo che a volte è molto penoso: sento spesso un forte dolore nella parte inferiore della schiena. Di che cosa può trattarsi?»

— Forse lei soffre di artrite all'estremità inferiore della spina dorsale. Dato però che le cause del disturbo possono essere varie, le consiglio di farsi esaminare dal suo medico di fiducia per avere una diagnosi esatta e farsi prescrivere un rimedio.

* *

La signora A. D. scrive:

«Vorrei sapere se un medico può accertare che una persona è anemica, semplicemente guardandole la parte interna delle palpebre e i lobi degli orecchi»

— Sì, ma il metodo scientifico più usuale è quello di estrarre dal lobo dell'orecchio una goccia di sangue e di sottoporla ad esame. I sistemi di cui lei parla valgono soltanto in casi di anemia molto accentuata. D'altra parte, quando si trova in presenza di malati di questo tipo, il medico non ha bisogno di guardare loro le palpebre, perché già il pallore stesso del volto indica l'anemia.

* *

Il signor A. R. scrive:

«Ho spesso dei ronzii sonori e perfino fischi nell'orecchio destro. C'è qualche modo di eliminare questo inconveniente?»

— Molto spesso questo genere di disturbo può essere curato, ma è necessario conoscerne la causa. Si rivolga quindi ad uno specialista delle affezioni dell'orecchio.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

ricetta del giorno

Petto di tacchino alla napoletana

Lessate il petto di tacchino, lasciatelo freddare e tagliatelo a fette sottili. Imburrate il tegame e sul fondo sistemate le fette di carne. Su queste adagiate due etti di mozzarella anch'essa a fette e sulla mozzarella ponete quattro pomodori divisi in filetti. Spruzzate tutto di sale e pepe, sistemate qua e là noccioline di burro e mettete il tegame in forno per una ventina di minuti. Quando il formaggio comincerà a fondersi, portate in tavola senza cambiare recipiente e dopo aver guarnito con prezzemolo trito.

Rubrica di Flora Gandolfi, Elsa [illegible] e Luisella [illegible]

Torna il campione del mondo in una sala da ballo di Las Vegas

Mazzinghi, ultima speranza

A trentun anni un rilancio che appare difficile

Sandro Mazzinghi, in nove anni di carriera, si è battuto otto volte per il titolo mondiale dei pesi medi junior (limite di peso, fino a k. 69,853) e cinque volte per il primato europeo dei « superwelters » (limite fino a kg. 71).

Per il titolo mondiale, questi i risultati ottenuti dal pugile toscano:

7-9-'63 b. Dupas (Usa) per k.o. al 9° round (Milano).
8-12-'63 b. Dupas (Usa) per k.o.t. al 13° round (Sydney).
30-10-'64 b. Montano (Usa) per k.o. al 12° round (Genova).
11-12-'64 b. Manca (Italia) ai punti (Roma).
18-6-1965 perde da Benvenuti (Italia) per k.o. al 6° round (Milano).
17-12-1965 perde da Benvenuti (Italia) ai punti (Roma).
25-5-1968 b. Kim Soo Ki (Corea) ai punti (Milano).
25-10-1968 no contest per ferita con Fred Little (Roma). Dopo questo match, la WBA ha annullato il verdetto, ordinando un nuovo incontro in America tra Mazzinghi e Little. L'italiano non lo accettò, ed è stato dichiarato decaduto dal titolo.

Per il campionato europeo dei pesi superwelters Sandro Mazzinghi ha invece sostenuto i seguenti incontri:

17-6-1966 b. Levêque (Francia) per k.o. al 12° round (Roma).
11-11-1966 batte Hogberg (Svezia) per k.o.t. al 14° round (Stoccolma).
9-?-1967 batte Rolland (Francia) per k.o. al 10° round (Milano).
9-9-1967 batte Swift (Gran Bretagna) per k.o.t. al 6° round (Milano).
1-12-1967 batte Gonzalez (Francia) per k.o. al 4° round (Roma).

La carriera professionistica di Sandro Mazzinghi, iniziatasi nel 1961, è fatta di 61 incontri, con 58 vittorie (40 prima del limite), tre sconfitte (due ai punti, una per k.o.) e due « no contest ».

L'orgoglio di Sandro

Una città, Las Vegas, senza brillanti tradizioni pugilistiche, un ring di fortuna, in mezzo ad una sala da ballo, attorno al quale saranno non più di un migliaio di spettatori, una borsa da mezza figura, circa 750 mila lire, che non basteranno nemmeno per coprire le spese. Questo il quadro ambientale in cui l'America ospita stasera il ritorno all'attività dell'ex campione del mondo dei pesi medi junior Sandro Mazzinghi.

Un « esilio » voluto, lontano dalle « piazze » abituali della grande boxe, lontano soprattutto dall'Italia, dove la decisione di Sandro di ritornare alla boxe, dopo otto mesi d'inattività, è stata accolta con molte discussioni e molte polemiche. Il pugile toscano, com'è noto, ha attraversato l'anno scorso un periodo di grave depressione fisica, conseguente ad una cura dimagrante troppo energica che aveva seriamente scosso il suo equilibrio organico. Questa crisi, taciuta per orgoglio dal campione, era coincisa con il match in difesa del titolo mondiale con il fuoriclasse Freddie Little, il 25 ottobre 1968 a Roma.

Il verdetto, un penoso tentativo di salvataggio da parte dell'arbitro tedesco Tomser, fu di « no contest » per ferita. Tutti ebbero però la possibilità di rendersi conto quanto fosse stata dura per Sandro, fisicamente e moralmente, la lezione di boxe impartitagli dal « professor » Little. Dichiarato dalla Wba decaduto dal titolo, Mazzinghi disputò un altro incontro, il 28 marzo scorso a Roma, contro il cubano Hurst: una sconcertante delusione. Mazzinghi « handicappato » da una lesione ad un gomito, non riusciva a picchiare e l'incontro fu interrotto per mancanza di combattività dei contendenti.

Sandro è rimasto lontano dal ring per otto mesi, durante i quali ha sistemato la sua vita privata, sposandosi con Marisa Renucci, una toscana come lui, che aspetta ora un figlio per la fine di gennaio. Mazzinghi vuole che il nascituro non sia il figlio di un « ex » ormai dimenticato, ma di un campione.

L'orgoglio, il desiderio di non chiudere il dialogo con gli sportivi su una brutta figura sono all'origine di questo discusso « come back ». I soldi non c'entrano: Sandro sta bene, non ha sprecato i suoi guadagni, potrebbe mantenere degnamente la sua ricostruita famiglia senza bisogno di farsi pestare i connotati sul ring. E lo conferma del resto il fatto che, fra le tante offerte, abbia accettato la più modesta.

Las Vegas gli permette di tentare stanotte la sua carta senza dare nell'occhio. Ci vuole prudenza, anche se i migliori medici sportivi italiani, dopo averlo scrupolosamente visitato, hanno riconosciuto il suo pieno diritto a riprendere.

Hernandez, un ventenne con poca esperienza, sembra designato come facile vittima del ritorno di Sandro. Ma non si sa mai... Se andasse male, a Las Vegas, lontano dal suo pubblico, il guerriero toscano potrebbe anche cadere senza vergogna. In Italia, o di fronte a una grande platea di New York, l'umiliazione sarebbe troppo grande. Ma Sandro non pensa a queste tetre prospettive: è partito per l'America convinto di essere tornato quello di prima, sicuro di avere ancora la volontà, la forza, il temperamento per dominare sul ring. Non si può essere che ottimisti, per un ritorno in condizioni del genere. Ma simpatia e solidarietà sì, e tante. Sandro, chi può negarlo, merita l'una e l'altra.

Testi di:
GIANNI PIONATA

CLAY mondiale a Sydney?

Portland, mercoledì sera.

L'organizzatore pugilistico di Portland, Jack Lawrence dice di avere avuto assicurazioni dalle autorità pugilistiche australiane che non vi sarà alcuna obiezione ad organizzare un campionato del mondo dei pesi massimi a Sydney tra Cassius Clay e Joe Frazier.

Lawrence è a capo di un sindacato che assicura un milione di dollari a Clay e Frazier per un incontro da disputarsi sul campo di cricket di Sydney il 27 febbraio.

Clay avrà bisogno del benestare del governo degli Stati Uniti per lasciare il paese, dato che al pugile negro è stato ritirato il passaporto.

«Mercoledì sport»: tv alle ore 22

Zurlo-Ben Alì stasera l'europeo

Il ring calabrese di Taurianova designerà stasera l'erede del fuoriclasse Salvatore Burruni, come campione d'Europa dei pesi gallo. Il « veterano » di Alghero ha detto basta, a 36 anni suonati, dopo aver difeso il suo primato il 9 aprile scorso a Reggio Calabria, contro il francese Veiroff.

Per la sua successione l'Ebu ha designato un altro « vecchietto », il trentaquattrenne spagnolo Mimun Ben Alì (che già aveva conteso il primato europeo dei mosca a Burruni ben sette anni fa) ed il ventinovenne ex campione d'Italia Franco Zurlo.

Il pugile brindisino è stato il penultimo avversario di Burruni per la cintura continentale, prima di Veiroff, circa un anno e mezzo fa a San Benedetto del Tronto. L'esperienza e la grande classe del sardo risultarono un ostacolo ancor troppo duro per Zurlo. Questi tuttavia, dopo aver rinunciato al titolo nazionale in vista del match con Burruni, non è rientrato nei ranghi. Il tempo lavorava a suo favore ed il momento propizio è venuto ora.

Il pronostico è per l'italiano, il quale ha potenza e freschezza atletica sufficienti per ottenere, ai danni di Ben Alì, anche un risultato clamoroso. Il marocchino di nazionalità spagnola, passato al vaglio di ben 81 incontri professionistici, ha indubbiamente un'esperienza del ring superiore a quella di Zurlo.

Il confronto sarà trasmesso in diretta per tv, alle 22 circa sul Nazionale, per la rubrica « Mercoledì sport ».

Il Torino di fronte a Fabbri

Il Torino contro il Milan ha incontrato gli « ex » Rocco e Rosato. Domenica i granata avranno di fronte Fabbri, il trainer dello scorso anno. Sono in vista altri guai per i torinesi? Fabbri comunque sarà in panchina e non potrà segnare i gol: Cadè perciò non si preoccupa. Di preoccupazioni l'allenatore granata ne ha ancora per le condizioni di Moschino: « E' presto per parlare di rientro — ha detto Cadè. — Le condizioni del giocatore sono buone ma per ora Moschino non ha forzato il ritmo. Domani comunque, nella partita contro i ragazzi, potremo collaudare le sue condizioni con maggior sicurezza ».

Il rientro di Ferrini contro il Bologna pare invece condizionato alla possibile squalifica di Facchinello, ammonito anche domenica nella partita contro il Milan. Agroppi e Pulici riprendono oggi la preparazione atletica. Il primo accusava ieri un leggero mal di gola, il secondo una contusione al gomito.

I granata partono venerdì. Rimarranno in ritiro a Modena, dove si troveranno ancora i militari Fossati e Mondonico.

Salvadore ha la febbre ma domenica giocherà

Salvadore stamane non si è presentato all'allenamento della Juventus. Nella notte era stato colpito da un attacco febbrile. Si tratta di una forma molto leggera d'influenza. Stamane la temperatura era notevolmente diminuita. Rabitti, che ha diretto il lavoro degli altri bianconeri, spera che il forte difensore possa riprendersi in tempo per la gara di domenica contro la Lazio.

Sono in perfette condizioni anche gli assenti di Brescia. Vieri e Zigoni saranno disponibili domenica, come lo sarà anche Morini, che ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dopo la espulsione di San Siro.

Vuarnet lancia il «Dài Italia!»

Questa sera, alle ore 21, nell'aula del Centro di medicina dello Sport, allo stadio comunale, l'allenatore della Nazionale italiana di sci, Jean Vuarnet, presenterà la prima iniziativa dell'Associazione « Fedeli dello sci alpino ».

L'associazione si propone di esaminare i problemi di interesse comune che possono riguardare i vari aspetti della vita dello sciatore agonista e si propone di promuovere manifestazioni per incoraggiare e sostenere gli azzurri delle squadre nazionali. L'iniziativa che sarà illustrata stasera a tutti i dirigenti di sci club e a coloro che vorranno intervenire prenderà il nome di « Operazione Dai Italia! ».

Due casi dagli Usa

Incontri truccati arresti a New York

Che ruolo ha Benvenuti?

nostro servizio

New York, mercol. sera.

Il mediomassimo Frankie De Paula e due personaggi del mondo pugilistico statunitense, James Napoli, detto « Jimmy Nap » e Joseph Calabro conosciuto come Joe Carlo, sono stati rinviati a giudizio dal gran giurì, e l'iniziativa ha fatto scoppiare il primo grande scandalo pugilistico da dieci anni a questa parte. La decisione fa seguito a mesi e mesi di udienze del gran giurì, che ha raccolto molte testimonianze « *per determinare se certe persone abbiano cospirato con l'intento di versare denaro ad alcuni pugili, onde influenzarli perché non facessero del loro meglio in certi incontri* ».

Dice l'atto di accusa che « le testimonianze presentate al gran giurì hanno rivelato che Joseph Calabro ha avuto relazioni con Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, e con Bruno Amaduzzi, suo manager, a far tempo dal 1967 ».

Non viene formulata alcuna accusa di effettiva manipolazione degli incontri, nel senso che il risultato sia stato fissato in anticipo dagli imputati, né si formulano accuse di corruzione; si accusano solo i tre uomini citati in udienza per il 16 gennaio di avere prestato falsa testimonianza al gran giurì. Questa accusa vale per De Paula, Napoli e Calabro. In aggiunta « Jimmy Nap » e « Joe Carlo » sono accusati di vilipendio.

Nelle accuse a De Paula, Calabro e Napoli, si afferma che è stata prestata minuziosa attenzione a due incontri, quello nel quale, contro i pronostici, Nino Benvenuti fu sconfitto da Dick Tiger e quello in cui Bob Foster sconfisse lo sfidante De Paula al primo round. Dopo la sconfitta ad opera di Tiger, Benvenuti che era dato favorito per cinque a due, rivelò che aveva un dito della mano destra rotto, e che aveva sentito dolore durante lo scontro.

Le testimonianze, viene ora dichiarato, hanno posto in luce che Calabro fu ospite di Benvenuti e di Amaduzzi per notevoli periodi di tempo e in varie occasioni, e che il pugile e il suo procuratore pagarono le spese di viaggio e di soggiorno di Calabro. Questi è accusato dal gran giurì di quattro diverse false dichiarazioni in sede di deposizione; una delle imputazioni deriva dal suo diniego di aver incontrato Napoli e Amaduzzi al Madison Square Garden.

(Ansa - Upi)

Il negro Ashe va a giocare in Sudafrica

New York, mercol. sera.

Arthur Ashe, il tennista di colore che attualmente viene considerato il migliore dilettante del mondo ha chiesto ufficialmente il visto per poter entrare in Sudafrica allo scopo di prendere parte ai campionati internazionali « open » che si terranno nel prossimo marzo. La sua richiesta è ora all'esame delle competenti autorità sudafricane.

L'iscrizione di Ashe è già stata accettata dal comitato organizzatore. Qualora gli fosse concesso il permesso d'entrata da parte del governo di Johannesburg, il tennista sarebbe il primo atleta di colore ad incontrare avversari bianchi nella storia dello sport sudafricano.

Esistono ancora tuttavia numerose difficoltà prima che Ashe possa partire per Johannesburg. Una corrente d'opinione sarebbe però nettamente contraria alla partecipazione di Ashe ai campionati, nel timore che ad essa si voglia attribuire un significato politico.

TUTTI D'ACCORDO I TRAINERS RIVALI

La Juventus è tornata «grande»

Juventus-Palermo 4-1, con questo vistoso risultato la squadra bianconera aveva iniziato il campionato '69-70. Non era stata una partita entusiasmante malgrado il netto punteggio. Gli uomini di Carniglia avevano messo in evidenza un gioco incerto che si basava più sugli spunti individuali (Haller) che su di uno schema valido.

Le delusioni non tardarono ad arrivare: sconfitta a Verona, pareggio in casa con il Bologna, « nullo » a Marassi con la Samp, sconfitta nel derby con il Torino ed a Vicenza. Al « Menti » la crisi della Juventus toccò il culmine e Carniglia, tre giorni dopo, fu licenziato. La squadra passò nelle mani di Boniperti e Rabitti proprio alla vigilia della delicata gara con l'Inter di Heriberto Herrera. Il contraccolpo dovuto al cambio di guardia diede buoni frutti: con un'orgogliosa impennata i bianconeri s'imposero sui neroazzurri e riaccesero nuovi entusiasmi che la successiva sconfitta di Napoli fecero subito sopire.

Non era però un fuoco di paglia. Dopo Napoli il distacco dal Cagliari, brillante capolista del torneo, era salito ad otto punti. Quando tutto sembrava perduto e si parlava di « salvezza » ha avuto inizio la riscossa proprio sul campo del Cagliari dove la Juventus dei giovani (Cuccureddu e Marchetti) riusciva a strappare un punto. Da quel momento non ha più perso totalizzando, in quattro partite, sette punti contro le più forti squadre del campionato: vittorie su Fiorentina (a Torino) e sul Milan (a San Siro) ed a Brescia.

Ora il distacco dal Cagliari si è notevolmente ridotto: cinque lunghezze. La Juventus « nuovo corso » ha ripreso fiducia in sé stessa. Difficilmente riuscirà a recuperare il terreno perduto nell'incerto avvio, ma potrà ancora dare molto fastidio alle prime della classe. Senza dimenticare che, dopo le due gare interne con Lazio e Bari (a cavallo delle quali ci sarà la trasferta con la Roma) la Juventus disputerà un girone di ritorno in... discesa: nove incontri al « Comunale » (compreso il « derby ») e sei fuori. La Juventus può ancora far sentire la sua voce nella discussione per lo scudetto?

Bruno Bernardi

«Paron» Nereo Rocco

"Il merito è solo di Boniperti,,

NEREO ROCCO (allenatore del Milan): « Ritengo che la Juventus possa senz'altro lottare per il titolo. Se abbiamo noi, del Milan, segrete speranze di riacciuffare il Cagliari, a maggior ragione ne ha la Juventus che dispone di un parco-attaccanti più completo del nostro ed ha fra le riserve giocatori del calibro di Zigoni e Favalli. Per conquistare sette punti in quattro partite, di cui tre giocate in trasferta, bisogna essere forti.

« Non mi stupisce il « momento magico », mi sorprendeva invece quando non riusciva ad ingranare. E' cambiata l'atmosfera in seno alla società ed alla direzione tecnica. E buona parte del merito di questa trasformazione spetta a Giampiero Boniperti, un vero uomo di sport, che ha capito quale fosse la strada giusta da seguire ».

Pesaola

«E' una tra le favorite per il successo finale»

BRUNO PESAOLA (allenatore della Fiorentina): « La Juventus s'è già inserita nel gruppo delle favorite per la vittoria finale. E' lì, ad un passo dalle prime e non faticherà ad agguantarle. Se continua a mantenere questa forma strepitosa può dire senz'altro la sua parola. E' in un periodo particolarmente felice e, secondo me, destinato a durare a lungo.

« Ha un girone di ritorno favorevole che dovrebbe consentirle di riprendere decisamente quota e di lottare, fino in fondo, per lo scudetto insieme con le altre protagoniste ».

Puricelli è modesto

ETTORE PURICELLI (allenatore del Lanerossi): « E' facile prevedere il reinserimento della Juventus nella lotta per lo scudetto.

« Dopo Vicenza la Juventus ha superato la crisi. Possiede uomini e mezzi che le consentono di dare filo da torcere a tutti, specialmente ora che appare rinsaldata nel morale. Basterà una nuova iniezione di coraggio e di fiducia nelle proprie possibilità e con questa Juve dovranno fare i conti tutte le candidate al successo finale, non noi poveri provinciali ».

Il rivale Cadè

GIANCARLO CADE' (allenatore del Torino): « Purtroppo non mi è stato possibile seguire la Juventus e non sono pertanto in grado di formulare un giudizio tecnico. Guardando però le cifre ed i risultati ottenuti dalla squadra bianconera ed essendo ancora molto lungo il campionato, nulla è impossibile per la Juventus.

« Nelle ultime quattro o cinque partite l'undici di Rabitti ha compiuto enormi progressi. E' composto da ottimi elementi che, evidentemente, hanno faticato a trovare la formula di gioco giusta. Ora con l'ambientamento di tutti, e l'affiatamento fra vecchi e nuovi, si vedono pure i risultati. In definitiva la Juventus è tutt'altro che esclusa dalla lotta per il titolo ».

NOI TIFOSI

Lasciate in pace il Torino

Carissimi amici granata,

leggo le lettere che scrivete a questa rubrica e leggo i consigli che date al signor Cadè, al comm. Pianelli ecc. ecc. Non vi rendete conto che in questo modo non si ama una squadra, ma la si ferisce soltanto. Quando si è veramente attaccati a qualcuno, in qualsiasi campo, si perdonano i piccoli sbagli non si condanna senza pietà. Bisogna far sentire al nostro Toro che noi gli siamo sempre vicini, bisogna andare alla partita far sentire il nostro incitamento. Non dobbiamo fischiare o fare dimostrazioni di protesta per ogni piccola cosa che succede. Solo restando uniti, compatti con la società, con i giocatori, con l'allenatore, possiamo aiutare i granata. Non con le critiche.

Perciò cari amici facciamo vedere come sappiamo tifare per la nostra squadra, seguiamola con affetto, anche quando va male, e allo stadio urliamo sempre, con quanta più forza abbiamo in corpo « Forza Toro ».

Franco Roccas
Torino

Lo sci è dimenticato

« Noi tifosi » voglio sperare ospiti oltre ai tifosi di calcio anche quelli degli altri sport. Ebbene io sono un tifoso di sci e mi lamento perchè sul vostro giornale nessuno scrive mai una riga di questo che è lo sport più popolare in Italia. Voi dite il calcio, ma il calcio è solo lo spettacolo più diffuso, a praticarlo sono abbastanza pochi, mentre almeno un milione e mezzo di italiani va a sciare.

Bene, di questo milione e mezzo di appassionati vi ricordate soltanto se un italiano vince com'è accaduto a Val d'Isère. Ma non basta un articolo generico come quello che è uscito poco tempo fa su Thoeni per soddisfare tutti noi. Noi vogliamo resoconti precisi sui campioni e anche sulle località, sulla tecnica di gara e sulle caratteristiche delle piste. Perchè si ricordi: lo sci è spettacolo da ammirare, ma è soprattutto sport da praticare.

Piero Aliprandi

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO
Via Roma 80
Salone de «La Stampa» Via Marenco 32

MILANO
Via Cerva 38
Galleria Passarella 2

ROMA
Via Po 12
Largo del Tritone 153

GENOVA
Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r

BOLOGNA
Via Rizzoli 38

PADOVA
Riv. Ponti Romani 50

BOLZANO
Via Portici 30

TRENTO
Piazza Lodron 1

NAPOLI
Via Roma 148

nonchè presso tutti i corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ets-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 50 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 25 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Ets-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computate per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Ets-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

ARTIGIANO edile provata capacità esegue lavori, modifiche, manutenzioni. Telefonare 694-121.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000 - 50.000.000 (tasso 9% annuo). Sacchi 38, telefonare 594-760.

A.A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.

ACCONCIATURE vendesi motivi famigliari, lunga attività. Tel. 336-621 ore 18-21.

AFFARONE cedesi Loano albergo bar garage, 30 camere 16.000.000, Torino, telef. 721-293.

AUTORIMESSA zona piazza Massaua, 30 macchine, 200.000 mila mensili, cedesi con attrezzatura officina. Telefonare 722-135.

BAR trattoria, parcheggio, giochi bocce, Moncalieri, su strada grande traffico, utile mensile 500.000 cedesi dilazionando. Telefonare 510-564.

CEDESI drogheria commestibili frutta verdura posizione angolare zona Lucento. Quattro vetrine due entrate, affitto con alloggio 62.000. Prezzo 2.800.000. Incasso 60.000. Telefonare 340-159.

CEDO occasione negozio carrozzine giocattoli ottimo incasso blocco, urge telefonare 551-839 pasti.

LATTERIA cedesi causa età occasionissima. Telefono 83-668, via Barolo 2.

PANIFICIO attrezzatissimo, forte produzione, incasso negozio 100.000 giornaliere, cedesi dilazionando. Telefonare 510-564.

TABACCHERIA, drogheria, chincaglieria, moderna, spaziosa; fortissimo passaggio. Cintura Torino. Levate 2.300.000. Nutti 10.000.000 annui. Alloggio, cedesi 35.000.000 trattabili dilazionati. Frens, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna, possibilità, alloggio, Levate 850.000. Forte vendita bollati ed altri. Garantito utile 4.500.000 annui. Cedesi affare 14.000.000 trattabili. Frens, Carmine 28.

VENDO bar superalcoolico, zona Aeronautica. Telefonare 775-908.

VINO olio ingrosso clientela sicura dimostrabile cedesi. Telef. 690-806.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. ACQUISTA alloggio piccolo grande, pagamento contanti (privatamente). Telefonare 879-127.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. NUOVISSIMA signorile palazzina, massima quiete, via Frejdour 20 (piazza Rivoli), appartamenti quattro camere, cucinino, biservizi, box auto, vende privato. Edilcase 547-502.

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Scambi attivi e notevole progresso della quota

A TORINO — Il mercato azionario sviluppa vivacemente la sostenutezza della vigilia e mette in luce numerosi temi di rialzo. L'apertura risulta meglio disposta sin dalle battute iniziali. L'interessamento del denaro è rivolto alle consuete voci patrimoniali ed a parecchi titoli industriali, in primo luogo le Fiat. E' appunto la fermezza delle Fiat, incrementata nel durante da un denaro attento e incisivo, che determina un tono di sostenutezza conclusivo per l'intero mercato. I massimi di chiusura consentono alla quota di esprimere un vantaggio diffuso e molto notevole dai prezzi della vigilia, sempre attraverso scambi attivi. Particolare risalto ha il movimento al rialzo di Fiat, Ifi, Toro, Generali, Sai, Ras, Viscosa, Montedison, Pirelli, Burgo, Bastogi, Mira Lanza, Autostrada, Amiata, Eridania.

A MILANO — La Borsa, che ieri era ancora soggetta a code di liquidazione, ha potuto esprimere un migliore andamento: gli operatori sembrano intravvedere qualche spiraglio nei colloqui politici per la ricostituzione del centro-sinistra, mentre rilevano gli ulteriori passi compiuti nell'« iter » dei provvedimenti che interessano il mercato azionario. Già in apertura le quotazioni rivelano buoni recuperi confermando tale tendenza per buona parte della mattinata si ponevano in evidenza, oltre agli Assicurativi, le Fiat e le Ifi, già largamente assorbite nella precedente riunione. Dopo un « durante » bene equilibrato le operazioni di chiusura si volgevano in un clima ancora sostenuto: molti titoli patrimoniali e quelli primari registravano ulteriori rafforzamenti con un listino in pratica sui massimi della giornata; in netta ripresa anche Cogne, Cucirini, Cantoni, Ciga, Carlo Erba, Gim, Lepetit, Trafilerie, Mira Lanza, Pierrel. Nel settore del reddito fisso scambi molti attivi con intonazione irregolare nelle Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime quattro con chiusura; le rimanenti quattro senza): Olivetti priv. 3211-3240; Sai 45.390-45.400; Toro 16.870-16.900; Burgo 20.000-20.480; Generali 78.000-78.400; Fiat 2319-2351; Montedison 1074-1075; Viscosa 3795-3700-3805.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.070; Acdes 3840; Amiata 11.850; Bastogi 2251; Beni Stabili 4500; [illegible] 40.300; Breda 3680; Brioschi 16.000; Burgo 20.400; Caffaro 435; Cantoni 21.900; Carlo Erba ord. 12.800; Carlo Erba priv. 8980; Cascami 7100; Cementir 3205; Châtillon 4040; Ciga 8774; Cogo 17.250; Comp. Milano ord. 10.990; Comp. Milano priv. 10.800.

Comp. Toro ord. 16.500; Comp. Toro privil. 14.480; Cons. Acqua 772; Cucirini 8040; Dalmine 1005; De Ferrari 1420; Donzelli 2435; E. Marelli 660,50; Eternit 3830; Falck ord. 5700; Falck priv. 8100; Finmare 401; Finsider 692,75; Fisac 474; Fond. Incendio 17.140; Fond. Vita 38.980.

Fiat or. 2375; Fiat pr. 2438; Gavardo 2310; Generalfin 985; Generali 78.300; Gim 5850; Ginori 854; Habitat 2776; Imm. Roma 625; Invest 3285; Italcable 3870; Italcementi 20.500; Italpi 2384; Italsider 1070; La Centrale 6540; Lanerossi 3900; L'Ausiliare 3005; Lepetit or. 8480; Lepetit pr. 8700; Linificio 818.

Liquigas 186; Magneti M. 1601; Magona 3220; Manif. Tosi 2200; Marzotto 1290; Mediobanca [illegible]; Metalli 3110; Mira Lanza 73.400; Mondadori pr. 4225; Nebiolo 738,50; Olcese 412; Olivetti or. 3150; Olivetti pr. 3240; Pacchetti 396.

Pibigas 83,12; Pirelli e C. 3791; Pirelli S.p.A. 3981; Pozzi or. 220,75; Pozzi pr. 270; Rinascente or. 376; Rinascente priv. 287; Risanamento 8410; Romana Zuc. or. 282; Romana Zuc. pr. 450; Rossari 7700; Rolandi 29.000; Saffa 5089; Sai 45.400; Saroum 1219; S. E. Sardi 4320; Sges 1720; Siele 6700; Silos 3820; Sme 2510; Stampati 5420; Stet 3264; Sviluppo 2950; Tecnomasio 1549; Tilane 292; Tosi Franco 5550; Trafilerie 1177; Un. Manifat. 25.300; Viscosa or. 3830; Viscosa pr. 3000; Westinghouse 1025.

A GENOVA — Mercato tendenzialmente sostenuto durante tutta la riunione con scambi vivaci: in particolar modo si sono messi in luce gli Assicurativi in genere, Mira-Lanza e Fiat. Reddito fisso deboli.

Alcuni prezzi: Centrale 6010; Generali 78.325; Ras 89.600; Meridionali 2265; Nai 0035; Viscosa ordin. 3833; Viscosa privil. 3268; Finsider 696; Italsider 1053; Fiat ordinarie 3378; Fiat privileg. 2850; Sip 2918; Montedison 1083.

A TORINO

VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · CERT. CONVERTIBILI · AZIONI (ALIMENTARI, MINER. ED AFFINITI, COMUNICAZIONI, IMMOBILIARI, CHIMICI, FINANZ. E ASSIC., METALMECCANICI, TESSILI, DIVERSI) — 16 / 17
[illegible]

Il fatturato della Ferrero è salito a 96,7 miliardi

Si è svolta ieri, presso la direzione generale di Pino Torinese, l'assemblea degli azionisti della Società Ferrero che ha approvato in sede ordinaria il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 agosto 1969.

I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti nonostante i sensibili aumenti di alcune materie prime, principalmente il cacao, e del costo del lavoro per effetto dei miglioramenti retributivi apportati dal nuovo contratto di lavoro.

Il fatturato del Gruppo Ferrero, al netto delle forniture interaziendali, è aumentato, nell'esercizio '68-'69, a 96,7 miliardi di lire. In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 6 a 8 miliardi di lire.

Ripresa delle agitazioni sindacali in tutta Italia

Oggi scioperano gli statali Fermi tram, treni e poste

Servizi di emergenza sulle principali linee ferroviarie - Per i metalmeccanici si attende stasera la risposta delle parti sulle proposte del ministro Donat-Cattin - Meno rigida la posizione del psi verso un'alleanza tra i quattro partiti del centro-sinistra

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Continua il confronto delle posizioni tra i partiti di centro-sinistra per accertare se esiste la possibilità di formare una coalizione. Intanto, la forte ripresa delle agitazioni sindacali (oggi lo sciopero degli statali e dei ferrotranvieri, venerdì quello generale dell'industria) pone l'urgente necessità di una soluzione della crisi politica, da cui esca una formula di governo stabile e in grado di affrontare con sicurezza i problemi del Paese.

Il giornale del psi, stamane, affermava che i dirigenti del psu danno prova di uno « strano ottimismo » (ieri Tanassi ha detto che « tutto è difficile, ma la cosa meno difficile è tuttavia la ricostituzione del quadripartito »). Questo commento, che sembra confermare alcune resistenze socialiste alla costituzione del Governo quadripartito, è in parte contraddetto dalle decisioni adottate ieri sera dalla direzione del psi, in particolare dall'approvazione di un documento in cui non si esclude la possibilità dell'appoggio del partito a una coalizione di centro-sinistra, sempre che si verifichino alcune condizioni politiche e, in ogni caso, evitando crisi prima che sia pronta una soluzione di ricambio.

Se è vero, dunque, che le perplessità dei socialisti per l'alleanza a quattro non sono vinte, è anche vero che le loro posizioni sono, ora, meno rigide, aprono, anzi, come ha detto Craxi, uno degli esponenti nenniani, la prospettiva di una trattativa tra le forze di centro-sinistra. Per il governo a quattro si sono intanto già pronunciati i repubblicani. E lo stesso faranno, domani, le direzioni della dc e del psu.

Questo per la situazione politica. Nella situazione sindacale, tre sono i fatti importanti: i due scioperi di oggi (statali e ferrotranvieri) e la vertenza dei metalmeccanici.

Lo sciopero degli statali, che vuol essere una protesta contro l'articolo 16 della legge sul riassetto delle carriere e degli stipendi (è l'articolo che prevede i benefici per i dirigenti della burocrazia) paralizza le ferrovie. I servizi postali e telegrafici, le linee telefoniche di Stato, gli uffici dei ministeri, delle dogane, delle tasse e del catasto. Sulla rete ferroviaria circolano soltanto 73 treni guidati da generi. E' un servizio di emergenza, che la direzione delle Ferrovie ha organizzato sulle linee principali. Lo sciopero dei ferrovieri si è iniziato alle 21 di ieri sera e si concluderà questa sera alla stessa ora.

Lo sciopero dei ferrotranvieri colpisce i servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le linee di navigazione interna. Sono escluse le linee private di trasporto extraurbano. I ferrotranvieri si battono per il nuovo contratto di lavoro (quello vecchio è scaduto da 9 mesi). Per motivi contrattuali sono in sciopero anche gli anestesisti: da oggi, fino al 21, i servizi di anestesia nelle camere operatorie funzioneranno soltanto in casi di emergenza. Molti interventi chirurgici dovranno essere rinviati.

Per la vertenza dei metalmeccanici delle aziende private si attende, entro stasera, la risposta dei sindacati e degli industriali alle proposte di accordo fatte dal ministro del Lavoro. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali sostenevano ieri sera che le proposte del ministro costituiscono « una base utile per il negoziato finale », il cui esito — essi aggiungevano — dipende, però, dalla definizione dei punti rimasti in sospeso. Mentre il dialogo tra le parti continua, è stato confermato per dopodomani lo sciopero generale dell'industria. Durerà 1 ora e vi parteciperanno 4 milioni di lavoratori per manifestare la loro solidarietà con i metalmeccanici.

Mario Pinzauti

Ucciso da un'auto un operaio a Cuneo

CUNEO, mercol. sera.

(g. d. m.) Un giovane operaio padre di tre bambini, Raffaele Cotticelli di 31 anno, residente a Castellammare di Stabia è morto stamane all'ospedale in conseguenza d'un grave investimento del quale era stato vittima ieri sera in periferia. Il Cotticelli alle 20 era uscito da uno stabilimento, avviandosi a piedi sulla statale per Mondovì verso Tetto Gareito, dove abita, quando è stato travolto in pieno da un'auto guidata dal ventiseienne Francesco Calandri, operaio, residente a Bagnasco e scaraventato sull'asfalto in una pozza di sangue.

Il ferito è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata; stamane lo sventurato è purtroppo morto.

Gli scampati dal naufragio

I superstiti del « Romulus » portati in salvo dai marinai della Guardia Costiera francese

Il naufragio del mercantile nel Golfo di Biscaglia

Scarse speranze per i dispersi nell'affondamento del «Romulus»

Sono italiani il comandante, il primo ufficiale, il radiotelegrafista ed i due marinai scomparsi con la prora, inghiottita dall'Atlantico, dopo l'urto contro uno scoglio a poche miglia dal porto di Bayonne - Verso l'Italia i 16 superstiti

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Con il trascorrere delle ore si affievoliscono le speranze di ritrovare il comandante, il primo ufficiale, il marconista del mercantile panamense « Romulus » di 5515 tonnellate, inghiottiti dall'Atlantico in tempesta con la prora della nave spezzata in due dall'urto contro uno scoglio a poche miglia dal porto di Bayonne, nel golfo di Biscaglia. Rimorchiatori d'alto mare partiti dal porto francese hanno incrociato vanamente nella zona dell'affondamento senza trovare traccia del relitto e dei naufraghi.

Questi sono: il capitano Gaetano Mazzolini, di 56 anni; il primo ufficiale Romano Ruggero, di 32; il radiotelegrafista Giacomo Bisi di 25 ed i marinai Giovanni Minnella di 18 e Luigi De Virgilio di 17. I primi tre sono liguri e gli altri pugliesi.

Anche stavolta le vittime erano imbarcate su una nave battente bandiera « ombra », cioè d'uno di quei paesi, come il Panama, la Liberia, il Libano, che offrono agli armatori di tutto il mondo una comoda evasione dal fisco e dalle più severe leggi marittime dei rispettivi Stati.

Il comandante Mazzolini, era molto noto nella Marineria ligure. Nato a Portovenere e residente a Venezia, aveva frequentato l'istituto nautico alla Spezia e durante la guerra, guardiamarina di complemento, aveva prestato servizio su unità operanti nei mari dell'Estremo Oriente. Era stato catturato dagli americani, ai quali, dopo l'8 settembre '43, aveva offerto la propria collaborazione per combattere il fascismo. La Marina statunitense accettò, affidandogli il comando d'una nave, impiegata nel Pacifico. Restò al comando di unità americane fino alla guerra di Corea e poi tornò in Italia, dove gli furono affidate navi mercantili.

Enrico Lagomarsino, da Sestri Levante, dottore in scienze marittime, amico di infanzia di Mazzolini e direttore di macchina del « Romulus » fino a tre mesi fa è scoppiato in lacrime quando ha appreso del naufragio. « Per me — ha detto — Gaetano era un fratello, oltreché un grande comandante ». Poco tempo fa Mazzolini aveva scritto all'amico, dicendogli di avere ricevuto l'offerta di comandare un'altra unità da parte di un armatore: « Prima porterò a termine il mio incarico sulla "Romulus" — diceva Mazzolini — poi valuterò l'offerta: non posso abbandonare questa nave su due piedi ».

« Era un uomo di grande valore — ha ricordato ancora Lagomarsino — che ha sempre fatto onore alla tradizione marinara. Ricordo di una circostanza drammatica, mentre stavamo dirigendoci verso l'isola di S. Elena, su una grande petroliera. La nave fu sorpresa da un terribile fortunale mentre attraversava uno stretto canale. Con un'ardita manovra Mazzolini ne uscì indenne e alla fine l'equipaggio lo abbracciò ».

In casa dell'attuale direttore di macchina, Basilio Mandich, di 42 anni, c'è invece molta confusione ma anche molta gioia: egli infatti è stato tratto in salvo con il secondo ufficiale Vincenzo Napoli e 14 marinai. Ha già telefonato alla moglie, Grazia Maria La Rosa. « E' stata una telefonata breve — ha raccontato la signora — perché mio marito era molto emozionato. Mi ha detto che è avvenuto tutto all'improvviso, non se lo sarebbero mai aspettati: la nave era uscita 6 mesi fa dal bacino, dov'era stata rimessa a nuovo. A Bayonne dovevano fare ancora qualche lavoretto in sala macchine e per questo mio marito aveva chiamato l'armatore e un ispettore della compagnia: erano sbarcati poche ore prima che si levasse la tempesta ».

A quanto si è appreso tutti i superstiti hanno lasciato stanotte l'ospedale di Bayonne, dov'erano stati ricoverati subito dopo il salvataggio e sono già in viaggio verso Genova in treno.

Un altro dei 5 dispersi, il primo ufficiale Romano Ruggero, di 25 anni, è sanremese d'adozione benché nativo di Lodi. Orfano dei genitori egli doveva sbarcare dal « Romulus » al termine del viaggio per sposarsi. A Sanremo la notizia del naufragio e della sua scomparsa nell'Atlantico, è stata appresa alla televisione dalla sorella Maria Teresa, coniugata e abitante in via Pietro Agosti. f. d.

"Mamma, non volevo sparare ad Adriano,,

Il ragazzo (già ricoverato in un istituto per subnormali) ha ucciso con una fucilata il fratellino di diciassette mesi

dal corrispondente

Novara, mercoledì sera.

(p. bar.) In tutto il basso Novarese si parla soltanto della tragedia di Tornaco: ieri, verso mezzagiorno, un ragazzo di 14 anni, primogenito di otto figli, ha ucciso con una fucilata l'ultimo nato, un bimbo di 17 mesi. L'autorità giudiziaria sta vagliando i fatti e, tenuto conto di molte circostanze di cui diremo più avanti, propende per la disgrazia. Il ragazzo, Giorgio Greguoldo, potrebbe essere imputato, cioè, di omicidio colposo. Responsabilità penali, in ordine alla mancata custodia del suo fucile da caccia, potrebbero essere elevate a carico del padre, Giovanni Greguoldo, 38 anni, un bracciante che, lasciato il lavoro dei campi, da un mese è occupato presso una fonderia di Vigevano.

Ricostruire quanto era accaduto non è stato molto difficile ai carabinieri di Vespolate, competenti per territorio, accorsi sul posto e, successivamente, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Carruba. Ieri mattina il padre era al lavoro a Vigevano e la madre, Maria Rosa Massara, 36 anni, parlava sul pianerottolo con una vicina. Giorgio ha staccato dal chiodo nella parete il fucile da caccia, ha preso una cartuccia che era a portata di mano e l'ha infilata nell'arma. Fu che, maneggiando il fucile, accidentalmente partì un colpo. La sorellina Antonella, di 11 anni, testimone oculare in quanto stava accudendo al piccolo Adriano di 17 mesi, racconta: « *Giorgio imbracciò il fucile esclamando: "Sta a vedere che cosa faccio adesso". In quel momento echeggiò lo sparo che colpì in pieno viso il piccino nella culla* ».

Antonella raccolse il fratellino e tenendolo fra le braccia ormai inanimato e grondante sangue, si affacciò all'uscio di casa dov'era la madre. « *Guarda cosa ha combinato Giorgio* » disse piangendo. La povera donna si precipitò in casa e, deposto il corpicino nella culla, affrontò Giorgio. « *Mamma* — andava ripetendo quasi come un automa — *non l'ho fatto apposta, non volevo sparare, il colpo è partito accidentalmente* ». Subito dopo fuggiva di casa ed i carabinieri lo rintracciavano un'ora più tardi mentre vagava per i campi nei pressi di Nibbiola.

L'inchiesta condotta dal magistrato con la collaborazione dei carabinieri al comando del cap. Regni, avrebbe accertato che Giorgio non è un ragazzo del tutto normale. Dopo avere frequentato fino alla terza elementare le scuole del paese, era stato ricoverato per quasi cinque anni all'istituto provinciale per subnormali di Vignone. Era tornato in famiglia soltanto nel luglio scorso e pare che già avesse combinato un guaio, proprio con quel fucile che oggi ha ucciso il piccolo Adriano. Quella volta aveva imbracciato l'arma e fatto partire un colpo che aveva mandato in frantumi la lampada della cucina.

Ieri sera, in attesa dei provvedimenti a suo carico, Giorgio « per ragioni umanitarie » — ci è stato detto — è stato ricoverato all'orfanotrofio Don Mignoni di Novara.

condizioni del tempo e previsioni

Sole sul Piemonte e strade ghiacciate

ROMA, mercoledì sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica valide fino alle 7 di domani mattina: « Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno, con residui annuvolamenti sulla Sicilia, la Calabria e la Puglia. Da stasera tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, la Liguria e il Piemonte, con nevicate sulle Alpi e le Prealpi occidentali. Temperatura: senza variazioni notevoli ».

Aosta, mercoledì sera.

(v.) Cielo leggermente nuvoloso in Val d'Aosta con tendenza a schiarite sui massicci del Gran Paradiso e del Cervino: anche stanotte è nevicato oltre i 1200 metri di altitudine; traffico con catene nelle vallate laterali. In ottime condizioni le piste di sci a Cervinia ed a Courmayeur. Temperature della mattinata: Aosta +2 gradi

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) Cielo sereno su tutto il Cuneese; stazionaria la temperatura: +2 gradi alle 8 nel capoluogo, minima della notte —3°.

Verbania, mercol. sera.

(c.) Cielo in prevalenza sereno, stamane, sulla zona del Lago Maggiore. Temperatura minima della notte — 4° nei centri rivieraschi, — 8° nelle valli dell'entroterra. Copiose le brinate e formazioni di ghiaccio sulle strade, soprattutto nel fondovalle. Stamane alle 7,30 a Verbania la colonnina del mercurio segnava un grado sotto lo zero.

Genova, mercoledì sera.

(d.) Sole splendente in Liguria, l'aria però si è fatta più fredda: alle 8 di stamane il termometro segnava 5 gradi a Genova, 6-8 nelle due riviere; il mare è quasi calmo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 11)

A. LOANO, impresa Naruci Bianchi vende alloggi, palazzi secondi alle consegna e [illegible] anni 6. Telefono Torino 774-539.

A. MIGLIORE posizione S. Rita, Via Baltimora 92 angolo Gorizia, signorile residenza, pregevoli rifiniture. Appartamenti 2-3 camere, tinello, cucinotta, servizi completi, doppi. Mutuo, agevolazioni. Ufficio luogo Edil Case 333-483.

ABITABILE entro mese, rifinitissimo, nuovissima posizione incantevole via Campobasso 44 zona Rebaudengo corso Vercelli, 2 camere cucina abitabile, servizi, splendido balconate 7.100.000; 25% contanti 75% mutuo. Telefonare 337-367.

ABITABILE eccezionale camera tinello cucinino servizi 4.400.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Castello. 533-780.

ACQUISTEREI urgentemente soffitta mansarda, camera singola centrale. Telefonare 652-941.

ACQUISTO contanti privatamente alloggi in Torino impegno capitale. Telefonare 669-902.

ADIACENZE Montecucco - Peschiera, 1961, privati confortevolissimi, 6.400.000 mutuo 959.000. Telefonare 577-985.

AFFARONE muri negozio (Vassalli Eandi) 4.000.000 (trattabili). Telefonare 773-320 - 738-949.

ALASSIO 80 metri dal mare, incantevole zona residenziale, villa villini stile mediterraneo alloggetti in villa con giardino e spiaggia privata, vendo L. 3.900.000 più mutuo. Telefonare 882-004, Casagni, Torino, Piazza Vittorio Veneto 18.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227 150-200 mq palazzina 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Stellaria tel. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

APPARTAMENTI moderni accolti arredo Lungo Po Antonelli, giardini privati, posti bimbi, vendesi, mutuo ventennale. 895-557.

APPARTAMENTO signorile (via Artisti) salone 4 camere doppi servizi 25.000.000 sufficienti 9.000.000 contanti. Torinocasa 541-419.

ATTICO 7° piano, presso largo Racconigi salonicino, camere letto, tinello, cucinino, bagno accessori proprietario vende. Telefonare 874-721.

BORGHETTO S. Spirito. Impresa Milano vende alloggi, minimo 2.800.000 anticipo 50%, rimanenza anni 7. Telefonare 645-208.

CASETTA Città Giardino 6 camere garage vendo 13.500.000. Telefonare 302-360.

COMPERO contanti piccolo alloggetto camera servizi libero subito. Telefonare 687-402.

CORSO Vinzaglio appartamento panoramico salone 2 letto cucina biservizi garage vendo 20.000.000. Selvagni, Cernaia 36.

ELEGANTI palazzina fronte parco, alloggi nuovi tre quattro camere vendonsi direttamente. Telef. 738-877.

LARGO Orbassano-Crocetta: 2 camere, cucina, tinello, bagno, ascensore vendo. Telefonare 655-783.

LOANO vendesi terreno con cascina mq. 30.000 L. 7.000.000, 3 km. dal mare. Telef. 669-686 Loano.

MURI negozio centrale buon reddito 8.500.000 sufficienti 3.500.000 contanti, Torinocasa 517-244.

PINO Torinese, villa; salone, 6 camere, tripli servizi, bella posizione, vendo. Telefonare 335-601.

RAPALLO, lire 4.700.000 costruendi appartamenti due locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio, Casella Postale 21, Rapallo. Telefono 544-530 Torino.

RAPALLO, centrale, viale mare, impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio. Casella Postale 21, Rapallo. Telefono 544-530 Torino.

S. DONATO: appartamento 2 camere, tinello, bagno accessori proprietario vende. Telefonare 874-721.

S. RITA, alloggio lusso 4 camere, servizi, vendo, libero, 8.000.000. Telefonare 307-386.

S. RITA recente appartamento 4 camere tinello libero febbraio vendo con mutuo. Selvagni, Cernaia 36.

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-208.

TERRENO Valsalice privato vende, costruibili 20 camere, 4 km. Porta Nuova, servito. Telefonare 873-179.

TORINO centro società per azioni vende direttamente nei cantieri di corso Sebastopoli 249 e corso Siracusa angolo via Boston « Il Palazzotto », appartamenti varie dimensioni accuratamente rifiniti. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento.

VENDESI ultimi alloggi Borgo S. Paolo, posizione centrale; 2-3-5 camere, servizi, box. Telefono 331-756.

VENDO locale porteneo ricambi autoaccessori su grande corso. Telefonare 260-809.

VIA Maria Mazzarello, alloggetti 2-3 camere cucinino. Vendonsi. Telefonare 310-564, 357-012.

VIA Andes 3 bis appartamento 4 camere cucinino bagno, 5° piano, casa 6 anni privato vende 9.500.000 più 7.000.000 mutuo. Tel. 874-721.

VICINANZE Maria Ausiliatrice, alloggi appartamenti signorili, 3-4 camere, tinello, cucinotta, bagno, accessori vendo. Telefonare 874-721.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 688-735 - 353-687.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.

DUE, tre camere cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

FAMIGLIA referenziata 3 adulti cerca per affittare alloggio o villetta zona piazza Statuto. Tel. 786-660 - 741-049.

STUDIO cerca 2 più locali uso ufficio zona corso Regina - corso S. Maurizio. Tel. 80-345 ore ufficio.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTASI camera tinello termo bagno a giovani sposi. Tel. 213-971.

AFFITTASI negozio uso-negozio via Massari quasi angolo via Lanzo. Telefonare 213-134 ore pasti.

AFFITTASI 3 camere tinello, zona corso Peschiera, 50.000, Rodi 322-401.

AFFITTASI 3 spaziose camere, cucina, zona Italia 61, referenziatissimi. Rodi 322-401.

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi libero subito affittasi zona Ospedale Maria Vittoria telefonare ore ufficio 303-754.

AMMOBILIATI: bellissimi piani a terra. Indipendenti riservatissimi, 45.000, 55.000. Agenzia « Elia » 650-501.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 247-206. Bollino.

AUTOTRASLOCHI accurati furgone imbottito 4000 camera, viaggi Sicilia. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI Torino, 3000 camere garanzia furgoni imbottiti, interpellateci. Telef. 887-644.

BASSO fabbricato luminosissimo due ingressi servizi, mq. 130, affittasi zona Barca. Telef. ore ufficio 503-254.

CORSO Belgio 22.000 - 24.000 affittasi alloggetti prossimi sposi. Telefonare 855-461.

PIAZZA Bengasi camera tinello affittasi prossimi sposi 23.000. Telefonare 855-461.

S. RITA affittasi bellissimo 3 camere servizi prezzo 37.000. Tel. 855-461.

S. RITA affittasi 3 camere servizi 40.000 modernissimo. Tel. 855-461.

TRASLOCO - Dovete trasportare dei mobili o altri oggetti? Fatelo direttamente, con enorme risparmio e sicurezza, noleggiando un furgone o un autocarro Hertz. Per informazioni e noleggi rivolgetevi alla: Hertz, via Bruno Buozzi 10, tel. 531-180.

PIED à terre arredato signorilissimo camera salotto cucina 75.000 altro 50.000. Di Savino Sant'Anselmo 13.

UFFICI centralissimi, 11 vani, soppalco e servizi, affittasi. Tel. 510-777.

⑦ Locali villeggiatura

LOANO, via Romea, sottopasso spiaggia Impresa Canepa vende: ingresso, due camere, servizi, ampio terrazzo, cantina. 5.030.000. Altri tipi maggiori superfici diverse esposizioni primi piani con giardino personale minimi acconti. Chiamare 019/669-800.

PIANI d'Invrea (Varazze), a 150 km da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti prospicienti il mare, splendida posizione panoramica, in palazzine veramente signorili. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'Invrea (Varazze) - Telefono 019/90-817. Visite anche nei giorni festivi.

LOANO Borghetto, passeggiata mare vendesi appartamenti camera cucina soggiorno, mutuo, dilazioni, consegna aprile 1970. Telefonare 772-364.

⑧ Alberghi e Turismo

HOTEL Moderno, Loano: 2ª categoria, tranquillissimo, riscaldamento centrale, ascensore, ottima cucina, prezzi convenienti. Telef. 668-043.

MERAVIGLIOSO soggiorno Diano Marina. Hotel Olympic, telefono 45-485: tutti comforts, riscaldato, prezzo conveniente. Veglionissimo: Natale, Capodanno, Epifania.

VARAZZE, pensione Piccadilly, 96-220. Camere con servizi, riscaldamento. 2000 giornaliere.

⑩ Lezioni - Traduzioni

TEDESCO madrelingua impartisco lezioni esegue traduzioni corrispondenza copiatura testi. Tel. 491-611.

⑫ Domande impiego

APPRENDISTA diciottenne 2ª impiego offresi. Telef. 633-318 ore pasti.

DIRETTORE ALBERGO esperienza internazionale offresi. Scrivere: Kaldor, via Polo 38, 10129 Torino.

IMPIEGATA segretaria d'azienda esperienza pluriennale tutti lavori di ufficio impiegherebbesi. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 3042 — 10100 Torino ».

NUBILE pratica ventennale, lavori ufficio cassa banche portafoglio, adatta mansioni autonome offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4019 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA 25enne pratica contabilità generale, magazzino, paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 333-043.

⑱ Offerte impiego

COMMESSA bellissima presenza spigliata cerca negozio prestigio, presentarsi via Nizza, 47/2, o telefonare 631-396 mattino.

SOCIETA' cerca impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio. Possibilmente libera subito. Telefonare 731-634 - 735-833.

SOCIETA' Francese cerca per sviluppo sul Arte sportiva persona capace di rappresentarla e stabilire relazioni commerciali con grandi magazzini. Questo lavoro è adatto per persona avente attitudini commerciali avente nozioni di francese. Telefono e auto indispensabili; residente provincia Torino, che disponga di tempo libero. (Sarà occupato circa otto giorni al mese). Scrivere N. 1685 V Editions Bleu Publicité. 17 rue Lebel (94) Vincennes, che trasmetterà.

⑲ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO signorile diffusione omaggi, 140.000 mensile, premi. Via Nizza 24 (Porta Nuova).

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Snia, oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.

CERCASI giovani 3° avviamento lavorazione meccanica non superiore 23 anni, eventuale sistemazione alloggio. Telefonare 886-300.

IMPORTANTE industria assume disegnatore per servizio accettazione materiali, possibilmente pratico particolari auto et utilizzatori buona conoscenza disegno. Indirizzare a « Elas-Kompass Pubblicità 870 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Elas - Kompass Pubblicità 270 — 10100 Torino ».

MECCANICI preferibilmente giovani e con preparazione professionale cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OFFICINA costruzione stampi in Grugliasco, cerca apprendisti. Telefonare 700-245.

OPERAI 2ª-3ª categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi: corso Canonico Allamano 43, dalle 16 alle 19,15 venerdì sabato esclusi.

STABILIMENTO macchine utensili Beinasco cerca tornitore, fresatore, alesatore, magazziniere I, II categoria. Buona retribuzione. Telefonare 340-404, 340-405.

TORNITORI 1ª e 2ª categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici, anticellulite rassodante depilazione, dalilia, Fenthermen, bagno ionizzato, 541-070.

A.A.A. CALLISTA massaggi dimagranti salute relax. Telef. 332-643.

A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti, nuovo metodo giapponese. Telefonare 312-344.

MASSAGGI generali curativi cellulite sauna depilazione elettrica relax. Tel. 278-481.

㉑ Automobili

AUTOSALONE, corso Palermo 83, vende Mercedes pagoda, BMW 1800, Ducato 1600, Jaguar 2400, Cortina Lotus, 605 SS, GT 1600, permuta rateazioni. Telefonare 233-992.

BMW 2002 TI elaborata 175 CV vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14. Tel. 484-277.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Autosalone, corso Vercelli 310.

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 235. Ferrero.

FIAT 128 semestrale 4000 km vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-193.

FLAVIA berlina 1800 blu ultimo tipo vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-193.

FULVIA coupé rally 1968, km 30.000 originali, perfetta, vendesi permutando rateando. Sele, c.so G. Cesare 202.

FULVIA GT, 124 special, 125, 1500C, San Donato 81.

MINI Cooper e Mini Minor MK2, eccezionale vendo. Tel. 310-462.

OM succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 643 ribaltabile. Leoncino ribaltabile, Cerbiatto lungo, Lupetto, Tigrotto 45 q1 lungo, 667 ribaltabile con gru, Lupetto e Leoncino furgoni. 680 ribaltabile con gru, Volkswagen furgone, gru nuove e usate per autocarri.

㉓ Prestazioni diverse

DISPONENDO ufficio e deposito centro Sanremo elemento dinamico referenziato, eventuale cauzione, conoscenza lingue considererebbe collaborazione anche per esportazione. Scrivere: Bruno Pubblicità 24/A, Sanremo.

STUDIO contabile mette a disposizione Audit e propria collaborazione per impostazione e tenuta contabilità meccanizzata, assicuransi minimo costo. Telefonare 334-622.

㉔ Annunci vari

ABBIGLIAMENTO femminile confezioni maglierie, abiti sera ultimissimi modelli svendesi prezzi vera occasione. Tel. 396-303, via Alliano 7.

AL crack dei prezzi. A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti e letto in velluto lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

AUTOBOX prefabbricati cemento, piemi, isolati, 145.000. Rateazioni. Esposizione Torino, 9 Lenin.

BOX metallici prefabbricati per autocarri depositi, 20 misure, da 5 a 50 mq; esposizione Venaria, telefono 493-268.

CONTABILE Olivetti Audit 302 programmate per contabilità generale, vendesi. Telefonare 387-780.

PIANOFORTI vendo anche dilazione cambi noleggi occasioni. Zaccagnini, Bertola 21.

PRIVATO per cessata attività svende macchine per scrivere elettriche Olivetti e Ibis executive. Telef. 851-628.